

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

DOCUMENTO DELLE RISPOSTE

DIBATTITO PUBBLICO DIGHE ALTO TANAGRO						
RIFERIMENTI DEL CONTRIBUTO		ARGOMENTO			<i>Documento delle Risposte</i>	
Modalità di acquisizione	Fonte di riscontro del contributo (mail, documento, registrazione incontro)	Tema Generale	Tema Specifico	Contributo	Risposta tecnica del progettista	Risposta del Proponente
4.3.2024: Padula – conferenza stampa di presentazione DP						
Orale (Oss. 1)	Registrazione incontro (Gli interventi sono stati trascritti dal Responsabile DP)	TERRITORIO	CERTOSA PADULA	DI <i>Cittadino (A.V.) Tra 1800 e 1900 è occorsa un'alluvione che ha interrato in parte la Certosa che ancora in parte c'è. La Passeggiata dei Monaci da S. Brunone fino alla fine dello scalone Vanvitelliano è in asse al medesimo livello e in parte è ancora occultata da parte dei detriti. Visto che si progetta una diga a valle riterrei auspicabile che si resolvesse la questione di questi detriti e pulire le vasche che furono costruite molti anni fa.</i>	Nessun riscontro	La realizzazione delle opere di progetto non può avere alcuna interferenza con il comportamento idrologico del bacino del Torrente Fabbricato, cui l'osservazione si riferisce. Inoltre, il tema posto non è attinente alla progettazione del sistema di regolazione dei deflussi nell'Alto Bacino del Fiume Calore-Tanagro. Nel Bacino del Torrente Fabbricato sono presenti sia opere idrauliche di competenza regionale che opere di bonifica di competenza del Consorzio. La manutenzione delle OO.PP. di Bonifica, riferite al bacino del Fabbricato citate nell'intervento è stata affrontata dal Consorzio con separata progettazione già prevista nel Programma Triennale dei Lavori
Orale (Oss. 2)		SICUREZZA	ALTEZZA DIGA (Diga Casalbuono)	<i>Cittadino (P. M.) Quali sono i motivi che hanno determinato l'altezza della diga originaria di Casalbuono di 60 metri in 28 metri. Se ci sono dei motivi di sicurezza.</i>	Cfr. par. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 6.1, 6.2, 6.3	La valutazione di diverse alternative progettuali, nell'ambito del mutato quadro dello stato dei luoghi discendente dalle indagini preliminari, ha comportato la proposta di uno scenario alternativo a quello della diga di Casalbuono (Alternativa 1) che ha considerato nel sito

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						A una diga di dimensioni più contenute in modo da conservare una residua capacità di laminazione.
Orale (Oss. 3)		NORMATIVA	FINANZIAMENTO	Cittadino (A. R.) <i>Ridurre l'idea originaria dell'altezza di 56 metri a 28 metri per le specificità tecniche che strada facendo sono emerse è una questione problematica; quindi, al di là di tutto, ci sono dei problemi iniziali di autorizzazione della concessione di questo finanziamento che comunque va rivisto. Il Ministero doveva chiarire come mai si è verificata una situazione del genere, e se questo rientra tra le questioni inizialmente previste dal Decreto di concessione stesso.</i>	Nessun riscontro	Il DOCFAP è stato trasmesso per l'esame di competenza all'Autorità ministeriale di gestione del finanziamento (MASAF) ed alla Direzione Generale competente del MIT. I successivi confronti intercorsi con gli uffici ministeriali hanno consentito di ottenere l'autorizzazione alla redazione della bozza di variante tecnica del servizio e precise raccomandazioni/indicazioni di indirizzo alla futura progettazione. In particolare, il MASAF - DISR01 con nota prot. 0266002 del 13/06/2024 ha autorizzato il Consorzio alla redazione della perizia di variante del servizio tecnico di progettazione finanziato con i fondi del FSC 2014-2020.
22.3.2024: presentazione del progetto - online						
Scritto (attraverso il sondaggio "Mentimeter" attivato in cordo di incontro) (Oss. 4)	Registrazione incontro (Dal sondaggio "Mentimeter" attivato in corso di evento)	FATTIBILITÀ	INDAGINI (Diga Casalbuono)	<i>Attesa la complessità geologica dei luoghi potenzialmente interessati dalle opere di Casalbuono, sono state eseguite poche indagini geologiche-geognostiche. Non è stata presa in considerazione l'aspetto globale del Vallo di Diano nell'interesse del comprensorio, ma solo relativamente ai due comuni sede possibile della rispettiva diga. Per questo le due dighe non danno il beneficio atteso a tutto il territorio.</i>	Cfr. par. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 4.1, 4.2	Il DOCFAP è stato redatto sulla base di un quadro esigenziale definito e sviluppato dal Consorzio in uno studio di fattibilità che ha ottenuto il finanziamento ministeriale nel quale era stata illustrata l'analisi SWOT della realizzazione dell'opera in relazione al generale contesto idrogeologico, litologico-geologico, agronomico, economico-sociale dell'intero comprensorio del Vallo di Diano. Le analisi sull'ubicazione delle opere di sbarramento sono state poi ulteriormente approfondite nel DOCFAP. Di conseguenza, dalle conoscenze pregresse, l'unica area del Vallo di Diano che si può prestare alla realizzazione di un bacino di invaso delle dimensioni

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						<p>volumetriche previste nel quadro esigenziale dell'opera non può che essere localizzata nel sottobacino dell'Alto Fiume Calore-Tanagro, in quanto tutti gli altri sottobacini dei principali affluenti del Fiume Tanagro nel Vallo di Diano non possono soddisfare i requisiti richiesti sia in ordine all'apporto idrologico richiesto, sia in ordine alle caratteristiche geologiche del territorio. E ulteriormente col prosieguo dei livelli di progettazione le indagini saranno approfondite in modo che siano adeguate al livello progettuale ed all'importanza delle opere.</p>
<p>Scritto (sondaggio) (Oss. 5)</p>		<p>QUADRO ESIGENZIALE</p>	<p>LAMINAZIONE (Diga Casalbuono)</p>	<p><i>Le dimensioni proposte dello sbarramento inducono una scarsa possibilità di laminazione, quale effetto sperato.</i></p>	<p>Cfr. par. 4.1, 4.2</p>	<p>L'obiettivo iniziale della laminazione nel sito A non è perseguibile a causa degli imprevisti geologici e geofisici emersi nel corso delle indagini preliminari del DOCFAP. Il Consorzio, in accordo con gli Enti locali del territorio, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Regione Campania, intende dare avvio a nuovi e diversi studi per il controllo delle piene e la regolazione dei deflussi con scopi di laminazione delle piene nel Vallo di Diano. Si prevede l'attivazione di un tavolo di concertazione con gli Enti locali per l'individuazione e lo studio di soluzioni tecniche specifiche condivise ed efficaci per il controllo delle piene del fiume Calore-Tanagro.</p>
<p>Scritto (sondaggio) (Oss. 6)</p>		<p>OPERE COMPENSATIVE</p>	<p>INTERVENTI SOCIO-AMBIENTALI</p>	<p><i>Sono previste opere compensative socio-ambientali di entità molto modesta e inoltre previste solo per Casalbuono.</i></p>	<p>Cfr. par. 5.1, 5.2, 5.3</p>	<p>Il DOCFAP ha sviluppato prevalentemente le opere compensative previste nell'iniziale studio di fattibilità consortile che era incentrato sull'idea progettuale della diga di Casalbuono. All'esito del mutato quadro progettuale si rende necessario attivare uno specifico</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						<p>tavolo di concertazione anche con il Comune di Montesano Sulla Marcellana (SA) teso alla individuazione condivisa delle opere compensative socio-ambientali da contemplare nell'ambito del PFTE e nello Studio di Impatto Ambientale in sede VIA. Inoltre, nell'ambito della successiva fase di progettazione del PFTE il Consorzio rimodulerà complessivamente l'articolazione progettuale del sistema delle opere di compensazione (previste nel DOCFAP a titolo introduttivo tipologico) sia in ragione del mutato quadro progettuale, e considerando le necessità del territorio di Montesano S/M, sia in relazione all'impatto ambientale delle singole opere previste in progetto, sia in relazione alle richieste pervenute dalle amministrazioni locali e dal dibattito pubblico.</p> <p>E' evidente che analogo confronto occorre proseguire col Comune di Casalbuono laddove il mutato quadro progettuale e le osservazioni prodotte dal Comune medesimo e lo sviluppo dei livelli successivi di progettazione richiedono nuovi approfondimenti anche per le opere di compensazione.</p>
<p>Scritto (sondaggio) (Oss. 7)</p>		<p>PROGETTO</p>	<p>AREE IMPEGNATE</p>	<p>Domanda: A quanti ettari corrisponde la superficie interessata dalle opere della diga "D" (Montesano)? Quali sono le colture previste su questi siti? Quali sono le opere di compensazione per la diga "D"?</p>	<p>Nessun riscontro</p>	<p>Nel DOCFAP sono già contenute nel merito le risposte al quesito specifico negli elaborati n. GEN-R01 e AMB-R01. Quanto alle opere compensative per la diga "D" vedasi anche la risposta del proponente all'OSS. 6. In sintesi, la superficie interessata dalla diga di Montesano è pari a circa 58,6 ettari e le colture prevalenti nel sito per circa il 90% sono di tipo boschivo (querceti a dominanza di cerri e boschi comuni</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						dell'Italia Meridionale). Nell'ambito del PFTE, in accordo con le amministrazioni locali, si potrà anche prevedere la eventuale compensazione totale e/o parziale del patrimonio boschivo interessato dall'opera di invaso con un progetto di rimboschimento di altri siti in cui potenziare e/o consolidare tale componente del paesaggio.
Orale (Oss. 8)		ASSETTO TERRITORIO	DEL PIANIFICAZIONE	Sindaco di Montesano: <i>L'Amministrazione sta studiando approfonditamente le opere anche in considerazione degli effetti sulla Pianificazione e programmazione territoriale.</i>	Nessun riscontro	Nel P.F.T.E. saranno considerate le opportune opere di mitigazione idraulica a protezione dell'abitato di Montesano Sulla Marcellana, sia nella componente consolidata attuale che in quella futura prevista nel P.U.C.. A tale scopo, nel redigendo Documento di Indirizzo alla Progettazione (in seguito D.I.P.) saranno allegate le tavole del PUC del Comune di Montesano S/M rispetto alle quali le opere di difesa idraulica del territorio dovranno essere conformate e uniformate
Orale (Oss. 9)		OPERE COMPENSATIVE	INTERESSI AMBIENTALI	Sindaco di Montesano: <i>vanno affrontati gli aspetti dei sacrifici collettivi connessi alle opere e alla salvaguardia degli interessi ambientali.</i>	Cfr. par. 5.1, 5.2, 6.3	Oltre a quanto già espresso a risposta della OSS. 6, si precisa che il Consorzio intende salvaguardare gli orientamenti di sviluppo discente dalla pianificazione comunale di Montesano, fornendo precise indicazioni nel D.I.P. finalizzate alla tutela del territorio ed alla mitigazione dei potenziali effetti derivanti dalle manovre di regolazione degli scarichi della diga che nelle aree interessate dal Dam Break.
Orale (Oss. 10)		PORTATORI INTERESSE	DI SOGGETTI PRIVATI ESPROPRIANDI	Sindaco di Montesano: <i>ci sono n. 55 ditte catastali da informare delle opere di progetto e del dibattito pubblico.</i>	Nessun riscontro	Col P.F.T.E. saranno avviate le procedure espropriative secondo il vigente disposto del DPR 327/2001 con l'avvio del procedimento espropriativo nei confronti di tutte le ditte catastali interessate dalle opere di progetto.

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

<p>Orale (Oss. 11)</p>		<p>OPERE COMPENSATIVE</p>	<p>INTERVENTI</p>	<p>Sindaco di Montesano: <i>sarebbe utile sentire le comunità per recepire - riguardo alle opere compensative ambientali - gli interventi desiderati.</i></p>	<p>Nessun riscontro</p>	<p>Ad integrazione della risposta all'OSS. 6 si riscontra che il Consorzio intende proseguire con l'attività di progettazione partecipata (anche a conclusione del dibattito pubblico ex lege), ritenendo fondamentale il continuo e costante coinvolgimento delle comunità locali, quali forze propulsive per una sostenibile e condivisa trasformazione del territorio e del paesaggio, che abbia cura delle esigenze di tutti i portatori di interessi potenzialmente coinvolti nel processo partecipativo.</p>
<p>Orale (Oss. 12)</p>		<p>PROGETTO</p>	<p>DISSENSO</p>	<p>Sindaco di Casalbuono: <i>si esprime disaccordo sulle tre alternative progettuali proposte, informando che l'Amministrazione avanzerà una propria proposta di diga.</i></p>	<p>Cfr. par. 6.2</p>	<p>Il Documento tecnico prodotto dal Comune di Casalbuono è stato acquisito dal Consorzio e sarà tenuto in debita considerazione nell'ambito della redazione del D.I.P. Sin d'ora si conferma che non c'è alcuna contrarietà preconcepita a che lo sbarramento per la derivazione di acqua sia traslato rispetto la previsione del DOCFAP in posizione convergente con le indicazioni dell'Amministrazione Comunale, purché le indagini e gli studi confermino l'idoneità dei siti anche in relazione alle necessarie valutazioni sismotettoniche che saranno chiamati a sviluppare nel prosieguo della progettazione. Tuttavia ogni valutazione sarà oggetto di confronto nello spirito di progettazione partecipata che proseguirà oltre i confini del procedimento del Dibattito Pubblico.</p>
<p>Orale (Oss. 13)</p>		<p>PROGETTO</p>	<p>EFFETTI</p>	<p>Sindaco di Casalbuono: <i>si esprime preliminare preoccupazione per gli effetti della diga, riservandosi all'incontro del 4.4. pv di portare argomenti precisi.</i></p>	<p>Nessun riscontro</p>	<p>La considerazione preliminare del Sindaco del Comune di Casalbuono è stata poi approfondita e specificata con una relazione tecnica, rispetto la quale si provvede nel presente documento a fornire puntuale riscontro.</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

4.4.2024: Casalbuono – incontro pubblico

<p>Scritto (Il documento è stato anche letto nel corso dell'incontro) (Oss. 14)</p>	<p>Documento consegnato al Responsabile DP</p>	<p>PROGETTO</p>	<p>EFFETTI</p>	<p>Pro Loco di Casalbuono (T.B.) (a seguire una sintesi del documento consegnato, che viene riportato integralmente in all. 1 costituente parte di questo <i>quaderno delle osservazioni</i>). Si ritiene essenziale valutare alcuni aspetti relativi all'impatto ambientale, territoriale e paesaggistico che le proposte di progetto avranno sul territorio di Casalbuono, prevalentemente a conduzione agricola. Le proposte di progetto prevedono la costruzione di sbarramenti e opere connesse in una zona fra le più redditizie per la produzione del rinomato fagiolo di Casalbuono. La sottrazione di tali terreni ai coltivatori casalbuonesi dovrebbe essere "compensata" da un riscontro e un ritorno turistico/economico e ambientale, di proporzioni considerevoli, cosa che non si riscontra in maniera evidente in nessuna delle tre proposte. Inoltre, la costruzione in cemento andrebbe ad impattare in maniera rilevante con un tratto del fiume Calore ricco di bellezze naturali tra cui cascate, anse e insenature incantevoli e incontaminate. Pertanto la Pro loco NON condivide le proposte formulate che danneggiano le attività, la cultura e la valorizzazione dell'ambiente, ma è aperta a valutare nuove ipotesi progettuali e iniziative che siano a beneficio delle economie locali e alla salvaguardia del territorio.</p>	<p>Cfr. par. 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2, 6.3</p>	<p>Il Consorzio intende eseguire una progettazione sostenibile con l'integrità ambientale e paesaggistica dei luoghi facendo buon uso di tutte le indicazioni acquisite dalla partecipazione dei soggetti interessati al Dibattito Pubblico. Nel Documento di Indirizzo alla Progettazione (D.I.P.), che sarà redatto per fornire le dovute indicazioni ai progettisti per il prosieguo dell'attività progettuale, saranno definiti alcuni specifici indicatori di performance (in seguito K.P.I.) per la tutela e la compatibile preservazione del territorio, dei caratteri naturalistici-ambientali e del paesaggio, in relazione al complesso di opere ritenute più attinenti nel progetto e coerenti con le finalità del bando ministeriale ed ai criteri di valutazione ministeriale, ricadenti nei Comuni di Casalbuono e Montesano Sulla Marcellana che disciplineranno la redazione del futuro progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE). In particolare, le opere che saranno individuate nel sito A nell'ambito del PFTE terranno in debita considerazione tutte le richieste specifiche di preservazione del territorio e dell'ambiente avanzate dalla Pro-loco di Casalbuono.</p>
<p>Scritto (Il documento è stato anche letto nel corso dell'incontro)</p>	<p>Documento consegnato al Responsabile DP</p>	<p>PROGETTO</p>	<p>EFFETTI</p>	<p>A.S.D. Pescatori Sportivi di Casalbuono (a seguire una sintesi del documento, riportato integralmente in all. 2). Gli iscritti si rammaricano dello stato in cui versa il fiume Calore, nella parte nel comune di Casalbuono, sussistendo una grave, sistematica e insostenibile crisi ecologica dello</p>	<p>Cfr. par. 5.1, 5.2, 5.3</p>	<p>Oltre a quanto previsto nella risposta all'OSS. 14, il Consorzio evidenzia che la preservazione del MDV e del DE è comune agli interessi consortili nel tronco di interesse progettuale, in quanto le condizioni di sostenibilità della vita acquatica dell'habitat fluviale sono</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

(Oss. 15)				<p>stesso. Il fattore più allarmante è il livello delle acque assolutamente insufficiente (e per lunghi tratti inesistente) a garantire uno stato vitale minimo necessario per la sopravvivenza delle comunità biologiche. Ogni danno da fine primavera a quasi tutto il periodo autunnale un tratto sempre più significativo dell'alveo registra il completo prosciugamento, in particolare il tratto dalla località Salice-Varco Carro a Brignacolo. In altri tratti il fiume è ridotto a pozze stagnanti o un rigagnolo maleodorante. Non è garantito un Minimo Deflusso Vitale che invece deve tener conto delle diverse stagioni, della tutela dell'ecosistema acquatico, della tutela della naturalità del fiume, del rispetto della qualità dell'habitat e della tutela della fruizione, tutto per mantenere in vita il fiume. Tutto ciò precisato l'Associazione NON è assolutamente soddisfatta poiché il rilascio di quantità d'acqua previsto al letto del fiume NON garantirebbe il minimo deflusso vitale. Si concorda, invece, con la proposta del Comune di Casalbuono, purché anch'essa garantisca il DMV. Se si vuole pensare alle opere di progetto occorre risolvere l'attuale crisi ecologica.</p>		<p>precondizioni necessarie alla corretta gestione del principale corso d'acqua naturale del nostro territorio. In particolare, rifacendosi alla richiamata "risposta tecnica del progettista" si ribadisce che: "Nella successiva fase progettuale si prevedono indagini sperimentali sul campo, da approntare sul tratto fluviale a valle delle opere di sbarramento, che consentiranno di stabilire i valori di portata funzionali alla salvaguardia dell'ambiente fluviale, da intendersi esteso all'ambito ittico, ecologico e naturalistico. A valle di tale campagna sperimentale verrà stabilito il valore di Deflusso Ecologico da considerare a valle dello sbarramento e da acquisire nei bilanci di utilizzo della risorsa idrica. Inoltre, con riferimento all'attuale stato di degrado denunciato nell'osservazione posta allo Studio ("... sussistendo una grave, sistematica e insostenibile crisi ecologica dello stesso ..."), è da evidenziare che le opere studiate, sia la diga sul Tanagro che sul Porcile, rappresentano un'importante occasione per risanare lo stato fluviale che risulta compromesso nei periodi di maggior siccità: le opere, infatti, consentono l'accumulo di una risorsa idrica che può rappresentare una riserva da impiegare a scopo fluviale oltreché irriguo nei periodi di carenza pluviometrica."</p>
Scritto (Il documento è stato anche letto nel corso dell'incontro)	Documento consegnato al Responsabile DP	PROGETTO	PROPOSTE	<p>Sindaco del Comune di Casalbuono (C.A.) (a seguire una sintesi del documento, riportato integralmente in all. 3). Preliminarmente si richiama il "Protocollo d'Intesa" sottoscritto col Consorzio che aveva ad oggetto la diga originaria (altezza 65 m), su</p>	Cfr. par. 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2, 6.3	Cfr. risposte OSS. 11, 12 e 14 Nel ribadire che non c'è alcuna contrarietà preconcepita a che lo sbarramento per la derivazione di acqua sia traslato rispetto la previsione del

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

<p>(Oss. 16)</p>				<p><i>cui il Comune si era espresso favorevolmente, per tutte le finalità possibili: laminazione, accumulo della risorsa, attrattiva turistica. Le indagini geologiche hanno escluso la possibilità di tale opera, portando i progettisti all'attuale idea di una diga di 28 m con invaso di 0,6 Mm³ con cui si vedono penalizzate quelle finalità. Pertanto, richiamando altresì il comunicato del 2.3.2024 l'Amministrazione conferma che le alternative ora in esame NON soddisfano le attese della comunità, poiché NON apportano benefici concreti e validi. Inoltre si informa che è stato dato incarico a un tecnico per una proposta alternativa. Anche riguardo alle opere compensative si esprime giudizio NEGATIVO in quanto non previamente concordate; tali opere anche saranno oggetto di una proposta. Nel merito, riguardo all'Alternativa 2 si rappresenta che comporta spreco di terreno agricolo pregiato e la trasformazione di una vallata di interesse ambientale su cui si intende investire per un'agricoltura di qualità e per attività turistico-ricettive. In merito, quindi, si pensa di proporre uno SPOSTAMENTO della diga più a monte di alcune centinaia di metri, poiché, con l'alternativa 2, a fronte di un sacrificio di circa 10 ettari di terreni pregiati non si avrebbero benefici tali da compensarlo. Si chiede infine che: 1) la diga sia realizzata in terra; 2) evitare l'area umida prevista a valle bensì realizzare un'area praticabile e accogliente intorno all'invaso e con una pista che consenta di raggiungere la parte alta del fiume Calore; 3) prevedere la sistemazione idraulica e ambientale per il tratto di alveo tra Ponte del re e il Ponte della Forestale; 4) che il prelievo dalla diga di Casalbuono e quella di Montesano avvenga solo nel periodo settembre-aprile, mentre negli altri mesi resti nel primo impianto al fine di garantire un</i></p>	<p>DOCFAP in posizione convergente con le indicazioni dell'Amministrazione Comunale, purché le indagini e gli studi confermino l'idoneità dei siti anche in relazione alle necessarie valutazioni sismotettoniche che saremo chiamati a sviluppare nel prosieguo della progettazione, si conferma che ogni valutazione sarà oggetto di confronto nello spirito della progettazione partecipata che proseguirà oltre i confini del procedimento del Dibattito Pubblico.</p>
------------------	--	--	--	---	--

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

				<p>costante deflusso a valle da Ponte del Re fino alla confluenza con il Brignacolo a valle di Casalbuono; 5) realizzazione di un efficace sistema di irrigazione della campagna di Casalbuono senza incremento di contributi consortili per gli agricoltori; 6) che parte dell'energia prodotta dall'impianto idroelettrico sia concessa al Comune di Casalbuono; 7) che l'area di servitù inerente all'allocazione della condotta tra i due impianti sia sistemata a pista permettendo il collegamento pedonale e ciclabile tra i due invasi; 8) che non ci siano ulteriori danni ambientali per l'esecuzione delle opere, tutelando la proprietà pubblica e privata.</p>		
<p>Scritto (Il documento è stato anche letto nel corso dell'incontro) (Oss. 17)</p>	<p>Documento consegnato al Responsabile DP</p>	<p>PROGETTO</p>	<p>CRITICHE/EFFETTI</p>	<p>COMITATO "NO DIGA E PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE", LETTO INTEGRALMENTE DAL VICEPRESIDENTE. (A.R.) (a seguire una sintesi del documento, riportato integralmente in all. 4). <i>L'intervento del vicepresidente del comitato "no diga e per la salvaguardia del territorio comunale" denuncia la potenziale pericolosità del progetto di costruzione delle opere proposte. In particolare vengono evidenziate le gravi conseguenze che tale progetto potrebbe avere sull'ambiente, sulla salute e sulla sicurezza dei cittadini, altresì richiamando i delicati aspetti geologici, ecologici, fluviali e ambientali che avrebbero necessaria interferenza con le opere. Viene sottolineato come la manifestata disponibilità al dialogo da parte degli amministratori locali sia in realtà finalizzata a guadagnare tempo per portare avanti un progetto nato da accordi segreti. Infine, si invita alla rinuncia immediata e definitiva alla realizzazione della diga per evitare un potenziale disastro per il territorio e per la popolazione.</i></p>	<p>Cfr. par. 4.1, 4.2, 6.1, 6.2, 6.3</p>	<p>L'esame degli scenari progettuali alternativi proposti nel DOCFAP non possono essere intesi come una manifestazione di incertezza rispetto alla futura progettazione in relazione alle condizioni sito-specifiche. Al contrario, le diverse alternative di progetto proposte nel DOCFAP, quale documento fondamentale precedente alla fase di progettazione, hanno fornito risposte a diversi gradi di soddisfacimento dei fabbisogni iniziali, sia in relazione alla individuazione dei siti di ubicazione ottimale nell'ambito dell'Alto Bacino del Fiume Calore-Tanagro, sia in relazione alle caratteristiche geologiche e idrogeologiche dei medesimi siti, denota un interesse specifico del Consorzio ad ottimizzare la soluzione progettuale, nel rispetto dei fabbisogni da soddisfare e dalle reali condizioni del territorio. Inoltre, sia in fase di redazione dello studio di fattibilità iniziale del consorzio che in fase di redazione del DOCFAP che nel corso del dibattito pubblico, il</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

					<p>Consorzio ha dimostrato con atti concreti di aver favorito la più ampia partecipazione al processo decisionale di costruzione del consenso intorno alla proposta progettuale consortile. Si evidenzia infine che le Dighe sono le opere che hanno una particolare attenzione nella normativa italiana, con obiettivi di sicurezza per le popolazioni. Presso il ministero delle infrastrutture vi è una specifica direzione generale a cui è demandato il compito di esaminare le progettazioni delle nuove dighe e di monitorare le dighe esistenti per la piena sicurezza. Le dighe inoltre sono sottoposte a procedura VIA, tesa a valutare ogni singolo impatto sull'ambiente e sul territorio. Pertanto risulta di assoluta evidenza che lo sviluppo successivo della progettazione dovrà rispondere ad ogni requisito di sicurezza in termini di incidenza sulle vite umane e sulle componenti ambientali.</p> <p>In ordine all'affidamento del servizio tecnico si precisa che lo stesso ha riguardato sia le indagine geotecniche, i rilievi e gli studi geologici, che le attività di progettazione. Le indagini e la progettazione devono procedere insieme. Lo sviluppo organico della progettazione, dopo i livelli preliminari, passa attraverso indagini geotecniche, rilievi e studi geologici, e altre indagini e rilievi ambientali. I risultati di tale fase di indagine e studi è preliminare ed indispensabile per completare la progettazione. E' evidente che il quadro delle indagini potrebbe anche escludere ogni soluzione progettuale ma ciò è</p>
--	--	--	--	--	--

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						possibile verificare solo alle conclusioni delle medesime indagini.
Orale (Oss. 18)	L'intervento è stato trascritto dal Responsabile DP dalla registrazione dell'incontro	PROGETTO	CRITICHE/EFFETTI	<p>RAPPRESENTANTE (C.V.) DEL COMITATO "NO DIGA E PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE", LETTO INTEGRALMENTE (a seguire una sintesi dell'intervento, la cui trascrizione integrale è riportata in all. 5). <i>La diga di Casalbuono è diventata una vera e propria soap opera, con diverse opinioni contrastanti sulla sua costruzione. Il progetto iniziale prevedeva una mega diga di dimensioni mastodontiche, ma è stato fortemente criticato da un comitato di cittadini per i rischi ambientali che comporterebbe. Nonostante le indagini geologiche abbiano confermato la pericolosità della diga, l'amministrazione comunale ha deciso di proseguire con un progetto alternativo, costruendo una diga più piccola e deviando l'acqua del fiume Calore. Tuttavia, ci sono preoccupazioni sulle conseguenze ambientali di questa decisione, come l'evaporazione dell'acqua e la degradazione dell'habitat fluviale. Nonostante le proteste, l'amministrazione considera la diga un'opportunità per il turismo, ignorando i rischi e i danni ambientali. Tuttavia, molti cittadini e il comitato no diga si oppongono al progetto, sostenendo che la vera alternativa sarebbe non costruire nessuna diga a Casalbuono.</i></p>	Cfr. par. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 4.2, 5.3, 6.1, 6.2, 6.3	<p>Oltre a quanto espresso al precedente punto OSS. 17, va detto che è incontestabile la prospettiva che la realizzazione della diga in un dato territorio dia un contributo sostanziale al tema della gestione delle risorse idriche e possa anche essere occasione di opportunità di sviluppo di una serie di attività ed iniziative di tipo economico collaterali alle esigenze primarie di progettazione. Per gli aspetti relativi a potenziali rischi, richiamando quanto già detto al precedente punto, si ricorda che l'iter progettuale e l'iter di Valutazione di Impatto Ambientale, e di Esame del progetto presso la direzione Dighe e presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici impongono che si attui ogni valutazione e controllo rispetto qualsiasi rischio sulla pubblica e privata incolumità e circa gli impatti sul paesaggio. Mentre risulta di tutta evidenza il valore di una diga in termini di regolazione dei deflussi, e il DOCFAP ne illustra pienamente i vari aspetti, si intende evidenziare i vantaggi che una diga possa offrire al territorio in termini di nuove e diverse opportunità, infatti, sono numerosi gli eventi virtuosi che potrebbero essere presi a riferimento nel panorama nazionale. Per la vicinanza territoriale e la similitudine del contesto socio-economico di partenza, si cita solo il virtuoso esempio della gestione della diga dell'Alento, dove accanto alla primaria gestione della risorsa idrica operata da parte delle diverse strutture</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						operative del consorzio di bonifica Velia, è stata creata una vasta rete di iniziative di promozione della natura e del territorio incentrata intorno al nuovo contesto territoriale e paesaggistico integrato con la diga. Si allega il link al sito internet dell'OASI ALENTO dove è possibile prendere visione a titolo di esempio del calendario degli eventi e dei servizi attivati: https://www.oasialento.it/
Orale (Oss. 19)	L'intervento è stato trascritto dal Responsabile DP dalla registrazione dell'incontro	PROCEDIMENTO	//	Vice Sindaco del Comune di Casalbuono (A.R.) (a seguire una sintesi dell'intervento, la cui integrale trascrizione è riportata in all. 6). <i>Grazie, dottore, per l'occasione speciale di riflettere sul dibattito pubblico con considerazioni prettamente politiche. Il discorso inizia con saluti cordiali al Presidente Curcio e agli amici presenti, elogiando il lavoro svolto dai progettisti. Si sottolinea la condivisione di valori come rispetto, maturità, condivisione e visione di futuro. Si evidenzia la volontà di parlare con verità e chiarezza, cercando soluzioni e un punto di equilibrio tra le diverse posizioni. Si ringrazia il Consorzio di bonifica per il finanziamento ottenuto per la progettazione, sottolineando l'importanza dello studio approfondito del territorio. Si ribadisce la sensibilità e l'ascolto come fondamentali per il proseguimento del percorso, invitando alla collaborazione e alla comprensione delle diverse opinioni presenti nella comunità.</i>	Nessun riscontro	Il Consorzio ha inteso fin dalla redazione del Disciplinare Tecnico Prestazione del servizio di progettazione incentivare lo sviluppo di un processo di progettazione partecipata. Inoltre, lo svolgimento del dibattito pubblico, quale fase obbligatoria di pubblico confronto già prevista dal DPCM n. 76 del 10/05/2018, non esaurisce l'obiettivo della partecipazione condivisa alla fase di progettazione del PFTE, in quanto il Consorzio intende avviare con le amministrazioni locali interessate l'avvio di uno specifico tavolo di concertazione finalizzato alla individuazione delle più opportune e condivise opere compensative socio-ambientali e di mitigazione del rischio idraulico da manovre di regolazione degli impianti e/o da dam break.
Orale (Oss. 20)	L'intervento è stato trascritto dal Responsabile DP dalla registrazione dell'incontro	PROGETTO	EFFETTI	Cittadina (G.G.) (a seguire una sintesi dell'intervento, la cui integrale trascrizione è riportata in all. 7). <i>Sono (omissis), emigrata da Casalbuono a Roma da qualche anno e intervengo come casalbuanese e professionista delle relazioni istituzionali.</i>	Nessun riscontro	Oltre a quanto già espresso a risposta delle OSS. 18 e 19, il Consorzio ha inteso sviluppare con la presente proposta progettuale una risposta sostenibile alle esigenze idriche a scopo irriguo del territorio in ragione del mutato quadro

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

				<p><i>Sottolineo l'importanza di un equilibrio tra costi e benefici nelle opere infrastrutturali, come le ipotesi 2-3 che vedo sbilanciate a favore dei costi anziché dei benefici per la comunità. Tuttavia, non possiamo dire no a priori a un'opera di sviluppo e dobbiamo considerare proposte come l'ipotesi 4, che rispetta elementi di sviluppo sostenibile e offre opportunità di crescita senza trascurare la sicurezza dei cittadini. La condivisione e la partecipazione della comunità sono fondamentali per le opere di compensazione che possono portare vantaggi a Casalbuono. Possiamo sviluppare progetti che favoriscano il turismo, l'economia e la coesione sociale, sfruttando anche risorse nazionali e regionali. È importante abbandonare un approccio dogmatico e aprire la mente a nuove possibilità che riducano le distanze tra periferia e centro, permettendo alla comunità di crescere in modo sostenibile. Invito i miei concittadini a sostenere l'amministrazione comunale e a partecipare attivamente al dialogo con il consorzio per trovare soluzioni condivise che proteggano il territorio e garantiscano un futuro migliore per le prossime generazioni. Abbiamo il dovere di contribuire positivamente al futuro di Casalbuono senza comprometterlo con scelte affrettate. Dobbiamo lavorare insieme per un domani migliore che mantenga l'identità e la bellezza del nostro paese, proiettandoci verso un futuro di crescita e sviluppo.</i></p>		<p>gestionale imposto dai cambiamenti climatici in atto, anche come strategia di resilienza agli adattamenti climatici del sistema agro-irriguo del comprensorio del Vallo di Diano in un orizzonte temporale medio-lungo. Le altre iniziative accessorie e complementari agli obiettivi primari del consorzio, promosse e sostenute dalle comunità locali e/o dalle forze sociali e produttive del territorio, sono auspicabili nell'ambito di una strategia complessiva e integrata di sviluppo socio-economico locale per dare anche una concreta risposta alle negative dinamiche di spopolamento delle aree interne dell'Italia Meridionale. In tal senso, il Consorzio rimane disponibile al confronto costruttivo con tutte le componenti attive delle comunità locali in modo da essere compartecipe del processo di costruzione di scenari integrativi di gestione del territorio nel mutato contesto della presenza delle opere di progetto.</p>
<p>Orale (Oss. 21)</p>	<p>L'intervento è stato trascritto dal Responsabile DP dalla registrazione dell'incontro</p>	<p>PROGETTO</p>	<p>INDAGINI</p>	<p>Cittadino (M.M.) (a seguire una sintesi dell'intervento, la cui integrale trascrizione è riportata in all. 8). Il discorso si concentra sull'importanza che i cittadini comprendano i problemi e prendano decisioni informate anziché delegare. Viene criticato il Consorzio di bonifica per aver sfruttato fondi per indagini importanti ritenute non necessari per le informazioni desumibili da cartografia.</p>	<p>Cfr. cap. 1, 2, 3, 4, 5</p>	<p>L'analisi vincolistica e della cartografia storica del territorio è stata tenuta in debita considerazione sia nell'ambito della redazione dello studio di fattibilità iniziale del consorzio, sia nell'ambito della redazione del DOCFAP. Le indagini in sito ed i preliminari rilievi svolti per il DOCFAP, hanno consentito di approfondire il quadro conoscitivo di</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

				<p><i>Si sottolinea l'importanza di consultare la natura prima di intraprendere progetti che potrebbero avere un impatto sull'ambiente. Viene anche menzionato il ruolo del piano regolatore nel prendere decisioni informate sulla costruzione e sull'utilizzo delle risorse naturali. L'oratore invita gli amministratori di Casalbuono e Montesano a fare le scelte in modo consapevole e a non farsi distrarre da questioni secondarie. Viene suggerito di consultare le cartografie esistenti e integrarle con ulteriori studi per avere una visione chiara della situazione. Infine, si fa riferimento alla necessità di approfondire ulteriormente i problemi legati a Montesano.</i></p>		<p>base dedotto dalla bibliografia esistente, consentendo di evidenziare alcuni aspetti fondamentali non noti in precedenza. Infatti, propri gli studi eseguiti dai progettisti incaricati hanno permesso di evidenziare per la prima volta la presenza nel sito A della faglia capace e del complesso contesto idrogeologico locale (fratturazione dei calcari, carsismo, ecc.) mai emersi in precedenza. Di conseguenza, l'azione meritoria del consorzio è stata quella di aver accompagnato all'analisi cartografica ed all'inventario delle conoscenze storiche del territorio, una fase accurata di indagini preliminari che hanno consentito di acquisire dati concreti sulle effettive condizioni dei siti territoriali interessati dalla progettazione consortile.</p>	
<p>Scritto (Oss. 22)</p>	<p>Dal sondaggio "Mentimeter" effettuato nell'incontro</p>	<p>//</p>	<p>//</p>	<p>1) Le alternative progettuali sono gradite, per evitare che l'invaso vada in un territorio bello e storico per Casalbuono;</p>	1	Cfr. cap. 1, 2, 6	Opere strategiche ed importanti quali le dighe richiedono che le scelte definitive siano frutto di una attenta comparazione tra diverse alternative utili a soddisfare il quadro esigenziale iniziale e a valutare gli impatti sul territorio consentendo di individuare le soluzioni che minimizzano questi impatti.
				<p>2) La proposta esposta dal Sindaco Adinolfi a mio parere è la più interessante e la più fattibile;</p>	2	Cfr. par. 6	Il Consorzio valuterà nell'ambito del D.I.P. la proposta tecnica del Comune di Casalbuono
				<p>3) Non sono molto favorevole a questi invasi per la salvaguardia del territorio, nella sua natura originaria;</p>	3	Nessun riscontro	Lo sviluppo della progettazione è utile anche per fornire ulteriori elementi e dirimere dubbi, incertezze e dissensi.
				<p>4) Il compito del Consorzio sul territorio e l'importanza delle briglie per il fiume Calore;</p> <p>5) Dobbiamo cercare di migliorare e salvaguardare il più possibile il nostro territorio nell'interesse dei cittadini. Ritengo che si debba procedere in funzione di un'opera il meno possibile invasiva;</p>	4	Nessun riscontro	Lungo l'asta del Fiume Calore-Tanagro sono presenti sia opere idrauliche di competenza regionale che opere di bonifica di competenza del Consorzio. La manutenzione delle OO.PP. di Bonifica è stata affrontata dal Consorzio

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

				6) Il Consorzio si è mai avvalso di tecnici che conoscono la potamologia del fiume Calore?			con separata progettazione già prevista nel Programma Triennale dei Lavori
				7) Qual è il tempo di esecuzione dell'opera;	5	Cfr. par. 6	Il Consorzio nel D.I.P. terrà conto delle risultanze delle indagini preliminari del DOCFAP e delle conclusioni del dibattito pubblico.
				8) Il microclima sta cambiando, cambierà inevitabilmente la flora e la fauna e certamente cambierà la vita a Casalbuono. Che studio è stato fatto al riguardo?;			I progettisti incaricati presentano tutti i requisiti di idoneità tecnica e di capacità organizzativa e professionale richiesti dal bando di gara, dal disciplinare di gara e dal D.Lgs. 50/2016 vigente all'epoca della gara di appalto, essendosi aggiudicati la procedura di affidamento aperta sopra soglia comunitaria del servizio tecnico di studio e progettazione della diga in esame. Lo stesso iter di valutazione del progetto, per la Valutazione di impatto ambientale, per l'esame del Consiglio superiore dei LLPP e della Direzione Generale Dighe, richiede il coinvolgimento di varie e differenti professionalità, già considerate dall'appaltatore del servizio di ingegneria nella propria offerta.
				9) L'esecuzione dell'opera porterebbe lavoro ai cittadini del posto? Oppure c'è bisogno di operai specializzati?;	6	Nessun riscontro	
				10) Per il Consorzio spesi 4 milioni per riparare e ripristinare e non spesi per tutelare il territorio? Non vedo grandi coltivazioni di mais che necessitano di acqua;			
				11) Caro Consorzio l'agricoltura del vallo va cambiata, questo significa guardare al futuro e non girarsi sempre al passato;			
				12) L'opera proposta dal sindaco Adinolfi, sebbene più piccola, porterebbe effetti sul clima nel paese?;			La fase di progettazione affidata in appalto dovrà essere ultimata, come da contratto con i progettisti, entro il 30/06/2025 con l'acquisizione delle previste autorizzazioni. Successivamente dovranno essere reperite le risorse per la progettazione esecutiva e l'appalto dei lavori. Al momento, quindi, non si è in grado di prevedere i tempi per la conclusione dell'intero processo di realizzazione dell'opera.
				13) Ritengo che bisogna guardare lontano, e se il cambiamento climatico apporterà desertificazione e siccità sarebbe utile la costruzione di un vaso che non deturpi l'ambiente e possa risolvere tali problemi;	7	Nessun riscontro	
				14) Valida e importante la proposta del comune di Casalbuono;			
				15) Come sarà la ricaduta socio-economica e sociale nella ns. comunità?;			
				16) Ritengo valide le proposte avanzate dal Sindaco nella sua proposta avanzata;	8	Nessun riscontro	Nel PFTE saranno previsti specifici studi ambientali e naturalistici di previsione dell'impatto ambientale delle opere di

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

				<p>17) Chi si occuperà del mantenimento e gestione dell'opera/opere dopo la sua costruzione? Sono previsti i costi eventuali per la manutenzione e il mantenimento delle opere?;</p> <p>18) In cosa si sostanzia la disponibilità del Consorzio se è stato detto che i soldi sono stati spesi e bisogna necessariamente andare avanti?;</p> <p>19) Da una relazione del "Presidente del Consorzio": <i>"Ma non risolveremo mai gli allagamenti perché abbiamo una strozzatura a Polla."</i> Come è possibile tutto questo?</p>			<p>progetto. Tra l'altro, data la normativa vigente in materia, l'opera di progetto sarà assoggettata al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nel quale saranno adeguatamente valutate tutte le questioni poste nell'osservazione.</p>
					9	Nessun riscontro	<p>Il PFTE sarà integrato da un piano di gestione dell'opera nel quale saranno affrontati, in relazione al livello progettuale specifico, anche gli aspetti occupazionali e di sostenibilità gestionale delle opere di progetto. E' evidente che la fase di esecuzione delle opere richiederà il coinvolgimento di numerose unità lavorative a vario grado di specializzazione e competenza.</p>
					10	Nessun riscontro	<p>L'osservazione evidentemente fa riferimento al dato fornito dal Consorzio in sede di incontri pubblici, circa i costi di riparazione delle opere di bonifica per effetto di danni da alluvione. E' evidente l'obiettivo del Consorzio di pensare ad opere che possano innalzare i livelli di sicurezza del territorio riducendo la necessità di ricorso ad importanti risorse per il ripristino di danni. Il fabbisogno idrico a scopo irriguo valutato dal Consorzio, fa riferimento ai dati di gestione dell'attuale servizio irriguo assicurato dal Consorzio nel comprensorio irriguo del Vallo di Diano. Ulteriori strumenti sta ponendo in campo il Consorzio per una puntuale ricognizione delle colture praticate dalle aziende anche al fine di definire sempre con maggiore accuratezza i fabbisogni irrigui dell'intero comprensorio. Il progetto inoltre costituisce un fondamentale presupposto a che si attui la conversione degli attuali sistemi di</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

								captazione esistenti (basati in prevalenza su opere di emungimento a sollevamento) e sui travasi idraulici verso altri bacini della piana dell'Alto Bussento e della Piana del Sele.
					11	Nessun riscontro		Il tema proposto è significativo e deve essere esaminato anche con le associazioni di categoria, tenendo conto anche delle mutazioni del clima e della individuazione di strategie condivise di adattamento ai cambiamenti climatici. Il Consorzio, con la presente proposta progettuale, ne ha inteso fornire una prima risposta concreta.
					12	Nessun riscontro		Vedasi risposta al precedente punto 8.
					13	Nessun riscontro		Vedasi risposte ai precedenti punti 8, 10, 11.
					14	Nessun riscontro		Vedasi risposta al precedente punto 2.
					15	Nessun riscontro		Vedasi risposta al precedente punto 9.
					16	Nessun riscontro		Vedasi risposta al precedente punto 2.
					17	Nessun riscontro		Vedasi risposta al precedente punto 9.
					18	Nessun riscontro		Il Consorzio è beneficiario di uno specifico finanziamento dal Ministero dell'Agricoltura (MASAF) per l'esecuzione di un servizio tecnico di progettazione definitiva delle opere di regolazione dei deflussi nell'Alto Tanagro che ha determinato la

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

							sottoscrizione di un contratto di appalto con i progettisti che dovrà essere completato nei tempi e secondo i patti e le condizioni in esso stabiliti. La disponibilità del Consorzio di tenere conto delle istanze del territorio, formulate durante il dibattito pubblico e tutte le altre forme di progettazione partecipata si traduce in un indirizzo alla progettazione che subirà continua influenza in relazione alle opinioni e considerazioni tecniche che sono state e saranno fornite dai vari soggetti coinvolti.
					19	Nessun riscontro	La frase citata è stata estrapolata da un contesto più ampio nel quale venivano espresse le principali condizioni di criticità strutturale dei deflussi di piena del Fiume Tanagro nel Vallo di Diano e non può essere considerata contrastante con la strategia consortile di adattamento ai cambiamenti climatici ed alla creazione di condizioni di futura sostenibilità dei prelievi idrici a scopo irriguo che hanno determinato la scelta di proporre la progettazione di opere di regolazione dei deflussi nell'alto bacino del Fiume Calore-Tanagro con finalità di accumulo idrico per utilizzazione a scopo plurimo.

5.4.2024: Montesano – incontro pubblico

Scritto (Il documento è stato anche letto nel corso dell'incontro) (Oss. 23)	Documento consegnato al Responsabile DP	PROGETTO PROCEDIMENTO EFFETTI	//	Sindaco del Comune di Montesano (G.R.) (a seguire una sintesi dell'intervento, la cui integrale trascrizione è riportata in all. 9). Il documento esprime il desiderio di partecipare attivamente a un dibattito pubblico riguardante un'opera di grande impatto sul territorio di Montesano Sulla Marcellana. Viene evidenziata l'importanza di approfondire attentamente tutti gli aspetti	Cfr. cap. 1, 2, 3, 4, 5, 6	Il Comune di Montesano S/M chiede di approfondire gli studi e le indagini finalizzate al progetto della nuova diga. Tali azioni sono tra l'altro previste nel contratto di appalto con i progettisti e sono state altresì confermate dall'incontro tenuto di recente con la Direzione Dighe del M.I.T. nel quale è
--	---	-------------------------------------	----	---	----------------------------	--

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

				<p><i>tecnici, pianificatori e ambientali legati al progetto, considerando le possibili implicazioni sul territorio e sull'ambiente circostante.</i></p> <p><i>Viene sottolineato che il Comune di Montesano è stato coinvolto solo di recente nel progetto e che è necessario del tempo per valutare attentamente le proposte e le possibili implicazioni. Inoltre, si evidenzia la necessità di chiarire le diverse posizioni emerse durante il dibattito pubblico, in particolare per quanto riguarda il coinvolgimento del Comune di Montesano come parte collegata a un intervento prioritario sul territorio di Casalbuono.</i></p> <p><i>Sono elencati diversi punti tecnici che necessitano di ulteriori approfondimenti, come le possibili infiltrazioni d'acqua, le conseguenze sull'ambiente circostante, la stabilità delle infrastrutture, e l'alterazione degli ecosistemi presenti. Si mette in discussione il tema delle opere di compensazione e si propone la creazione di un sistema di irrigazione per le aree rurali senza incrementare i costi per i soci del Consorzio.</i></p> <p><i>Infine, si chiede una maggiore attenzione alla salvaguardia ambientale, alla qualità dei servizi offerti alla comunità e alla redazione di un piano di gestione della diga collegato al piano di protezione civile. Viene sottolineata l'importanza di continuare nel processo di approfondimento e studio del progetto per giungere a una valutazione finale che tenga conto di tutti gli interessi coinvolti e scegliere la strada migliore in modo responsabile.</i></p>	<p>stato presentato il DOCFAP oggetto di dibattito pubblico.</p> <p>In ordine all'importante tema delle compensazioni socio-ambientali previste nel PFTE, oltre a quanto già risposto alle OSS. 6, 8 e 9, si precisa che la successiva fase di progettazione prevedrà una nuova fase di indagini geologiche, geofisiche, geotecniche, idrauliche, naturalistiche ed ambientali tali da formare un quadro conoscitivo adeguato al livello di progettazione da perseguire ed agli elementi ambientali e sociali da proteggere. Inoltre, il percorso partecipativo nel tavolo di concertazione da attivare con le amministrazioni locali interessate potrà concorrere a raggiungere gli obiettivi proposti dal Sindaco di Montesano S/M nella sua osservazione (all. 9).</p> <p>In merito al diverso coinvolgimento delle amministrazioni comunali di Casalbuono e Montesano S/M, il Consorzio fa osservare che il processo partecipativo è stato attivato con Montesano S/M solo successivamente al delinearsi delle criticità insorte sul sito A, originariamente previsto nello studio di fattibilità consortile come sito di ubicazione dell'opera di sbarramento e di accumulo idrico. Di conseguenza, le successive alternative progettuali che hanno previsto la separazione dell'opera di derivazione idrica da quella di invaso per accumulo idrico in un sito D con caratteristiche geologiche migliori rispetto al sito A, ha comportato l'estensione della campagna di indagini preliminari e del coinvolgimento civico e</p>
--	--	--	--	--	--

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						<p>amministrativo nel processo progettuale con le tempistiche consequenziali. Il piano di protezione civile è previsto per legge per le opere di progetto e sarà redatto dopo i successivi livelli di progettazione come previsto dalla normativa vigente per le grandi dighe e sottoposto all'approvazione degli Enti preposti.</p>
<p>Scritto (Oss. 24)</p>	<p>Dal sondaggio "Mentimeter" effettuato nell'incontro</p>	<p>PROGETTO</p>	<p>ESAME</p>	<p>1) Quali sono le tempistiche per la scelta tra le alternative presentate? Verrà nominato un consulente di parte o perito tecnico dai comuni coinvolti per la visione dei dettagli tecnici progettuali?</p>	<p>Nessun riscontro</p>	<p>Il Consorzio dovrà redigere il Documento di Indirizzo alla Progettazione all'esito del DOCFAP, delle conclusioni del Dibattito Pubblico e del parere collaborativo sul DOCFAP che sarà rilasciato dalla Direzione Dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. I tempi tecnici sono strettamente vincolati ai cronoprogrammi del finanziamento ministeriale e del contratto di appalto con i progettisti. Pertanto si può immaginare che gli indirizzi ai progettisti saranno forniti nelle prossime settimane.</p>
<p>17.4.2024: Padula - incontro pubblico</p>						
<p>Orale (Oss. 25)</p>	<p>L'intervento è stato trascritto dal Responsabile DP dalla registrazione dell'incontro</p>	<p>PROGETTO</p>	<p>ASPETTI GEOLOGICI AMBIENTALI E</p>	<p>Rappresentante Comitato "Resta Vallo di Diano" (M.I.) (a seguire una sintesi dell'intervento, la cui integrale trascrizione è riportata in all. 10). Si esprime la necessità di realizzare un'opera idraulica nel territorio per garantire una risorsa idrica permanente e tutelare l'acqua come bene primario. Viene sollevato il dubbio sulla reale necessità di ubicare l'opera in una zona geologicamente critica, esponendo i rischi sismici e di alluvioni. Si evidenzia che la maggiore criticità si trova su un versante diverso, ma dove sussistono migliori condizioni geologiche dove sarebbe più logico intervenire. Si mette in discussione l'effettiva</p>	<p>Cfr. par. 3.2, 3.3, 3.4, 6.2, 6.3</p>	<p>L'obiettivo principale della progettazione dal principio è stato finalizzato alla ottimale gestione delle risorse idriche superficiali con la finalità di utilizzo a scopo plurimo (irriguo, idroelettrico, laminazione delle piene), piuttosto che da acque profonde che in uno scenario di cambiamenti climatici nei prossimi anni potrebbero essere impedito per l'agricoltura (le disponibilità idriche profonde riservate all'uso umano). E in relazione a tale obiettivo prioritario dal punto di vista idrologico l'unico bacino che può fornire risposte adeguate è il bacino del fiume Calore-Tanagro e non</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

				<p>utilità del progetto per il territorio del Vallo di Diano, sottolineando che le priorità dovrebbero essere la salvaguardia dell'ambiente e la promozione di un turismo sostenibile. Si invita a utilizzare con attenzione i fondi disponibili per garantire un futuro migliore per la comunità locale.</p>		<p>già uno dei bacini di aste secondarie. Tra gli obiettivi accessori dell'intervento vi è anche il controllo delle piene, che evidentemente non potrà trovare piena ed esaustiva soluzione nell'intervento in argomento. L'esito delle indagini preliminari al DOCFAP, infatti, hanno evidenziato alcune criticità geologiche che ha indotto il consorzio, insieme ai progettisti incaricati, di individuare soluzioni progettuali alternative tali che potessero dare adeguata risposta almeno ai bisogni primari ipotizzati. La progettazione di una diga è un'attività complessa che richiede il coinvolgimento di molteplici professionalità tecniche e delle componenti attive della società civile ed economica al fine di realizzare la rete di servizi ed attività complementari per creare nuove occasioni di sviluppo del territorio. A tale scopo, si rimanda anche alla risposta all'OSS. 18.</p>
<p>Orale (Oss. 26)</p>	<p>L'intervento è stato trascritto dal Responsabile DP dalla registrazione dell'incontro</p>	<p>PROGETTO</p>	<p>OPERE DI COMPENSAZIONE</p>	<p>Sindaco di Atena Lucana (L.V.) (trascrizione intervento all. 11) Il sindaco di Atena ha sottolineato l'importanza di considerare le questioni legate all'irrigazione e alle potenziali alluvioni nei comuni a valle del progetto in corso. Ha anche sollevato la questione della collaborazione con il Consorzio per lo sviluppo di nuove zone commerciali e artigianali. Inoltre, ha evidenziato l'importanza di creare zone turistiche lungo il fiume Tanagro tra Polla, Atena e Sala. Infine, ha posto l'attenzione sulla necessità di valutare il futuro della rete ferroviaria dismessa tra Sicignano e Lagonegro, sottolineando che rappresenta un problema idraulico e urbanistico che richiede un controllo attento da parte delle autorità competenti.</p>	<p>Cfr. par. 4.1, 4.2, 5.2, 5.3</p>	<p>Il consorzio ha sviluppato un piano irriguo complessivo del comprensorio irriguo del Vallo di Diano teso all'ampliamento della conversione dei sistemi irrigui tradizionali (basate su canali a scorrimento) a sistemi intubati con reti in pressione al fine di ottimizzare, razionalizzare e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica a scopo irriguo. A tale scopo si cita uno studio di fattibilità finalizzato ad una progettazione di un vaso collinare nel Comune di Polla a servizio di un nuovo distretto irriguo di circa 1000 ettari in agro di Polla, Sant'Arzenio ed Atena Lucana. Il Consorzio presta costantemente la propria assistenza agli Enti del territorio per migliorare gli</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						strumenti urbanistici nell'ottica di favorire la compatibilità idraulica delle nuove trasformazioni del territorio.
Orale (Oss. 27)	L'intervento è stato trascritto dal Responsabile DP dalla registrazione dell'incontro	PROGETTO	EFFETTI	Cittadino - agricoltore (F.I.) (trascriz. all. 12) <i>L'agricoltore del Vallo di Diano parla dell'importanza delle opere che migliorano il territorio e beneficiano le generazioni presenti e future, specialmente gli agricoltori. Ha menzionato il lavoro del Consorzio che ha permesso di migliorare la produzione agricola, come nel caso di Buonabitacolo dove diverse aziende ora producono sotto serra grazie all'irrigazione fornita. Sottolinea l'importanza di valorizzare il territorio e le risorse idriche per ottenere prodotti di qualità superiore e sottolinea che anche i consumatori trarranno vantaggio da queste migliorie. La regione Campania e Coldiretti stanno lavorando insieme per valorizzare il territorio e garantire prodotti di qualità per tutti.</i>	Cfr. par. 3.2, 6.2, 6.3	Il fine della progettazione delle opere di regolazione dei deflussi nel bacino dell'Alto Tanagro assolve pienamente alla richiesta del cittadino anche in previsione di rappresentare una strategia di potenziamento dei futuri sistemi irrigui capaci di garantire la resilienza della filiera agroalimentare in un mutato contesto ambientale indotto dai cambiamenti climatici in atto. Di conseguenza, l'opera di progetto guarda con attenzione al futuro delle nuove generazioni che dovranno adattare i propri stili di vita e di lavoro in un territorio caratterizzato da condizioni climatiche estreme ed in un regime idrologico alterato (concentrazione delle piogge in periodi limitati dell'anno e lunghi periodi siccitosi).
Scritto (L'intervento è stato anche letto nel corso dell'incontro) (Oss. 28)	Il documento è stato consegnato al Responsabile DP nel corso dell'incontro	PROGETTO	EFFETTI	Vice presidente "Comitato no diga e per la salvaguardia del territorio comunale" (A.R.) (all. 13). <i>Il Consorzio di bonifica mira a costruire una diga a Casalbuono per irrigare un vasto territorio e prevenire inondazioni nel Vallo di Diano. La richiesta di finanziamento è stata approvata dal Ministero e la Regione Campania ha approvato un piano per la costruzione di diverse dighe nella regione. Tuttavia, le dighe non eliminano completamente il rischio di inondazioni e potrebbero causare danni se i depositi sono pieni. Il geologo ha evidenziato gravi rischi di cedimento nel sito proposto per la diga a Casalbuono, ma il Consorzio ha proceduto con la progettazione senza considerare tali pericoli. Gli oppositori del progetto ritengono che la diga non sia necessaria e che rappresenti una</i>	Cfr. cap. 3, 4, 6.3	Il Consorzio è risultato beneficiario di un finanziamento per la progettazione di un intervento di regolazione dei deflussi nel bacino dell'Alto Tanagro dal MASAF con la finalità di uso plurimo delle risorse idriche. L'esito delle indagini preliminari del DOCFAP ha valutato la fattibilità dell'intervento in quattro siti alternativi di ubicazione (A, B, C, D) e di tre soluzioni tecniche alternative nei due siti ritenuti più affidabili dal punto di vista tecnico. Le tre soluzioni alternative forniscono in maniera modulare una diversa risposta alle esigenze degli obiettivi primari del progetto. Infatti, l'alternativa 1 rappresenta lo sviluppo diretto dello studio di fattibilità consortile posto a base di appalto, mentre

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

				<p><i>minaccia per l'ambiente e per la sicurezza dei cittadini. Si suggerisce di abbandonare definitivamente il progetto per evitare potenziali catastrofi.</i></p>	<p>le alternative 2 e 3 ne rappresentano un adattamento in relazione alle condizioni specifiche del sito A in relazione al soddisfacimento parziale dell'obiettivo di laminazione delle piene. Con tutte le alternative esaminate si soddisfa il requisito ed obiettivo primario di gestire le risorse idriche in modo da assicurare una disponibilità sufficiente a soddisfare i fabbisogni irrigui del comprensorio, tuttavia con nessuna delle alternative esaminate si elimina totalmente il pericolo inondazioni della valle. Giammai si è immaginato che la sola realizzazione dell'invaso nella parte alta del fiume Tanagro consentisse di eliminare totalmente il pericolo di inondazioni, obiettivo a cui si può tendere solo con la messa in campo di soluzioni tecniche e scelte urbanistiche diverse, quest'ultime non incidenti direttamente sul livello di pericolo, ma operando in modo sensibile sul rischio. E' certo, e dimostrato dal DOCFAP, che le idee progettuali per la regolazione dei deflussi della parte alta del bacino del Tanagro danno un contributo per ridurre il grado di pericolo di inondazioni, anche se in misura diversa per le varie alternative studiate. Tutte le alternative proposte non costituiscono una fase progettuale, in quanto le stesse rientrano nell'ambito della definizione del quadro programmatico della successiva progettazione, che sarà avviata con la redazione del Documento di Indirizzo alla Progettazione che seguirà le conclusioni del dibattito pubblico e della consultazione preliminare degli Enti autorizzativi sovraordinati preposti. Di</p>
--	--	--	--	---	---

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						conseguenza, si conferma il prosieguo del percorso progettuale, finalizzato alla redazione del PFTE, con il criterio della progettazione partecipata e del principio di massima trasparenza dell'operato tecnico-amministrativo del consorzio.
Orale (Oss. 29)	L'intervento è stato trascritto dal Responsabile DP dalla registrazione dell'incontro	PROGETTO	EFFETTI	<p>Cittadino (P.M.) (all. 14) <i>Mi chiamo omissis e sono stato protagonista negli anni '80 della lotta dell'acqua a Teggiano. La conquista dell'acqua nella piana di Teggiano è stata una vittoria del popolo, motivata dalla disperazione per la mancanza di acqua per usi domestici e per abbeverare gli animali. Nonostante le iniziali critiche al Consorzio, riconosco ora che stanno realizzando un progetto di fattibilità importante per il futuro. L'acqua è fondamentale per la vita e rappresenta il futuro, non l'energia. In passato ho difeso l'acqua minacciando di usare i forconi contro la Texaco per garantire la sua preservazione. Sono rammaricato per la mancanza di giovani interessati a questi temi cruciali. Il progetto in corso prevede la costruzione di una diga a Casalbuono per raccogliere acqua sorgiva e garantire approvvigionamento per usi domestici. Questo progetto potrebbe ricevere fino a 100 milioni di euro di fondi europei e rappresenta una risorsa vitale per le future generazioni. Infatti, l'acqua è essenziale per l'agricoltura e il benessere della comunità. L'opera richiede uno studio di fattibilità tecnica accurato e costante supervisione. È importante coinvolgere la comunità nella decisione sull'utilizzo delle risorse idriche e garantire che il Consorzio di bonifica svolga un ruolo attivo nel fornire acqua e utilità alla popolazione. La realizzazione del bacino idrico è fondamentale per sfruttare le risorse disponibili e evitare la perdita irreparabile di queste risorse vitali. Infine, è essenziale tenere conto degli aspetti tecnici e scientifici legati</i></p>	Cfr. cap. 1, 2, 3, 4, 5, 6	<p>L'osservazione del cittadino sintetizza la finalità ultima dell'opera e condivide gli obiettivi primari individuati nel quadro esigenziale dell'opera. Gli studi e le indagini di approfondimento che saranno realizzati con il PFTE contribuiranno a definire con maggiore chiarezza le opere di progetto, quelle di mitigazione e protezione idraulica del territorio e l'articolazione del sistema gestionale dell'opera nel suo complesso che sarà finalizzata alla sicurezza dell'opera nel territorio, delle popolazioni e delle aree urbanizzate potenzialmente impattate.</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

				<p>alla realizzazione di progetti di questa portata. Nel 2020, non dobbiamo permetterci distrazioni o compromessi sulla sicurezza e la qualità delle opere idriche. È fondamentale che il progetto venga completato per garantire un futuro sostenibile per le prossime generazioni. In conclusione, l'acqua è vita e rappresenta un bene prezioso che va preservato e valorizzato per il bene delle comunità e dell'ambiente. Il progetto della diga a Casalbuono è un passo importante verso un futuro in cui l'acqua sia disponibile e sfruttata in modo sostenibile. È necessario un impegno costante e attento per garantire la realizzazione di queste opere cruciali per il benessere della nostra società.</p>		
<p>Orale (Oss. 30)</p>	<p>L'intervento è stato trascritto dal Responsabile DP dalla registrazione dell'incontro</p>	<p>PROGETTO</p>	<p>EFFETTI</p>	<p>Direttore Coldiretti Salerno (V.T.) (all. 15). Il direttore di Coldiretti Salerno ha sottolineato l'importanza della diga nella piana del Sele, che ha portato ricchezza e sviluppo all'agricoltura locale. Ha evidenziato come la diga garantisca l'approvvigionamento di acqua di qualità, fondamentale per l'agricoltura moderna che richiede anche la qualità dell'acqua. Ha sottolineato che la diga rappresenta anche una garanzia contro le alluvioni e potrebbe diventare una fonte di energia futura. Ha espresso il supporto per la costruzione di nuove dighe, sottolineando l'importanza della programmazione produttiva, dell'acqua di qualità e della gestione sostenibile delle risorse idriche per lo sviluppo dell'agricoltura. Ha evidenziato anche i benefici delle dighe nell'accumulo dell'acqua piovana e nella produzione di energia attraverso impianti innovativi. Ha evidenziato che l'Europa finanzia queste opere per promuovere una gestione sostenibile delle risorse idriche e attribuisce incentivi alle aziende virtuose nella gestione delle risorse idriche. Ha sottolineato che è necessario fornire alle imprese gli strumenti necessari per</p>	<p>Cfr. par. 2, 3.2, 4.1, 4.2, 6.2, 6.3</p>	<p>L'intervento del direttore della Coldiretti di Salerno, riepiloga le politiche nazionali ed europee nel settore irriguo, gli obiettivi di regolare le disponibilità idriche in uno scenario di cambiamenti climatici con uno sguardo attento all'economia della risorsa. E' proprio in tale cornice programmatica che l'intervento del consorzio, che si propone appunto l'obiettivo di regolare i deflussi del fiume Tanagro per un utilizzo oculato della risorsa idrica, ha trovato accoglimento quale intervento di interesse nazionale nel piano di finanziamento del Ministero dell'Agricoltura. La progettazione continuerà nello spirito del piano nazionale di finanziamento e nella cornice della politica riepilogata e tracciata dall'osservazione a cui la presente risposta fa riferimento.</p> <p>Vedasi anche la risposta all'OSS. 27.</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

				<i>innovare e per garantire la sostenibilità del territorio. Ha concluso sottolineando che è importante garantire una proiezione di sviluppo economico e sostenibile per il territorio e l'agricoltura locale, invece di essere conservatori e rinunciare alle opportunità di crescita. Ha auspicato che le decisioni future siano orientate a sostenere e promuovere lo sviluppo del settore agricolo locale.</i>		
Orale (Oss. 31)	L'intervento è stato trascritto dal Responsabile DP dalla registrazione dell'incontro	PROGETTO	EFFETTI GENERAZIONI FUTURE E	Presidente Osservatorio Europeo del Paesaggio (A.P.) (all. 16) . Sono A. P., Presidente dell'Osservatorio Europeo del Paesaggio, e sto ringraziando il Consorzio per avviare l'Agenda 2021 per lo sviluppo sostenibile. Questa iniziativa coinvolge diverse anime per raggiungere un obiettivo comune: creare uno sviluppo sostenibile per le future generazioni. È importante considerare che la sostenibilità riguarda l'ambiente, l'economia e il futuro delle generazioni a venire, con un'attenzione particolare all'acqua come bene supremo per l'umanità. Dati recenti mostrano una situazione di emergenza idrica a livello globale, con cambiamenti climatici drastici e una crescente necessità di risorse idriche sostenibili. È essenziale coinvolgere diverse parti interessate, come sindaci e comunità locali, per garantire la sicurezza e la condivisione necessarie per affrontare sfide come la gestione dell'acqua e la realizzazione di progetti integrati. È fondamentale proteggere le risorse idriche per garantire un futuro sostenibile per tutti.	Cfr. par. 2, 3.2, 4.1, 4.2, 6.2, 6.3	L'osservazione concentra l'attenzione sulla necessità di un confronto ampio tra i vari soggetti istituzionali per affrontare la sfida di organizzare il territorio rispetto alle grosse emergenze planetarie per le risorse idriche, problematica gravemente minacciata dai cambiamenti climatici. Tale posizione è totalmente condivisibile, quanto il richiamo a che ogni intervento sia valutato negli effetti sull'ambiente. La modalità con cui il consorzio sta proseguendo nell'attuazione della concessione del ministero è appunto il confronto, adottato nelle fasi iniziali di ideazione, e sviluppato nelle fasi di studi che oggi hanno consentito lo sviluppo del processo del Dibattito Pubblico e che continuerà nelle fasi di progettazione successiva secondo il principio della progettazione partecipata. Restano chiari in ogni fase, obiettivi di tutela e gestione della risorsa, e attenzione a scongiurare impatti negativi sull'ecosistema. Vedasi anche la risposta all'OSS. 27.
Contributi pervenuti via mail						
Scritto	Documento pervenuto via pec dal Comune di Casalbuono	PROGETTO	PROPOSTA DI DUE ALTERNATIVE	<i>Il Comune, a mezzo di un proprio consulente, ha trasmesso un documento tecnico contenente, in particolare, n. 2 alternative</i>	Cfr. par. 2, 3.2, 3.3, 3.4, 4.1, 4.2, 6.1, 6.2, 6.3	Il Documento tecnico presentato dal Comune di Casalbuono è ricco di contenuti, approfondimenti e fornisce

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

(Oss. 32)				<p>progettuali (cfr. all. 17). La prima alternativa proposta, indicata nel documento come alternativa 4 (A4*+D) propone la realizzazione di uno sbarramento (diga A4*) a monte del sito A previsto nel DOCFAP, con la funzione di laminazione delle piene e di opera di captazione per il trasferimento della risorsa idrica nel bacino di accumulo nel sito D (Diga D) previsto nel DOCFAP. Tale soluzione andrebbe ad interessare solo il ramo est del bacino di invaso della Alternativa 1.</p> <p>La seconda idea suggerita è indicata come "alternativa n. 5" che, in sintesi, prevede la realizzazione di uno sbarramento (diga A5) ancora a monte del sito "A" previsto nel DOCFAP, con la funzione di laminazione delle piene e di opera di captazione per il trasferimento della risorsa idrica nel bacino di accumulo nel sito D (Diga D) previsto nel DOCFAP. Tale soluzione ricalca l'alternativa 4, ma rispetto ad essa da un lato riduce le dimensioni dell'invaso ad un valore confrontabile con la soluzione progettuale proposta, dall'altro risulta più defilata rispetto all'abitato di Casalbuono.</p>		<p>utili suggerimenti e proposte di modifiche delle soluzioni tecniche proposte nel DOCFAP nelle alternative tecniche 2 e 3.</p> <p>Il Consorzio intende acquisire la proposta tecnica del Comune per una valutazione delle soluzioni tecniche alternative di intervento proposte nell'area del sito A, fornendo precise indicazioni nel Documento di Indirizzo alla Progettazione sulla necessità di estendere la campagna di indagini per il PFTE verso le aree segnalate dallo studio del Comune di Casalbuono, in modo da verificarne l'effettiva fattibilità rispetto alla diversa proposta di ubicazione spaziale e di modifica dimensionale dell'opera in relazione ai potenziali benefici attesi ed alla compatibilità con il soddisfacimento dei fabbisogni idrici fissati nello studio di fattibilità consortile posto a base di appalto ed oggetto di finanziamento ministeriale.</p>
Scritto (Oss. 33)	Documento pervenuto al Responsabile DP	PROGETTO	VARIE	<p>Comitato "Nessun Dorma". Il Comitato ha elaborato un documento (cfr. all. 18) in cui esprime in n. 11 punti le ragioni della contrarietà all'ipotesi della diga di Montesano. Rinviano alla lettura integrale del documento allegato, si riportano alcuni temi portati al dibattito: - presenza aree di frana, - presenza di un regime idrico sotterraneo potenzialmente interferente con la diga, - instabilità delle aree sovrastanti il lago, - eliminazione ecosistema forestale, - presenza di due faglie, - modificazione del regime naturale del Calore-Trigno, - mancanza di un programma di sfangamento, - insostenibilità economica, - nessun vantaggio per la difesa delle piene del Vallo di Diano.</p>	Cfr. cap. 2, 3, 4, 5, 6	<p>Il Comitato ha posto una serie di quesiti a cui si forniscono le risposte punto per punto:</p> <p>1) Il consorzio ha elaborato vari studi e progettazioni di regimazione del Fiume Tanagro nel Vallo di Diano e sono noti i tronchi di maggiore criticità idraulica. Nella successiva fase di progettazione saranno sviluppati modelli idraulici avanzati di simulazione del comportamento idraulico della diga per la previsione dei suoi effetti sul regime idraulico nell'asta a valle delle opere di scarico.</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

					<p>2) Il DOCFAP è composto da n. 35 elaborati tecnici ed è stato suddiviso in n. 7 sezioni che riguardano sia gli aspetti generali di illustrazione delle alternative progettuali proposte (parte 1: GENERALE) che tematiche specifiche su studi e indagini (parte 2); geologia, idrogeologia, sismica (parte 3); idraulica e idrologica (parte 4); ambiente (parte 5); archeologia (parte 6); impianti idroelettrici (parte 7).</p> <p>3) Sono previsti estesi studi e indagini geognostiche di dettaglio nel PFTE per verificare le condizioni di sicurezza e di stabilità dei versanti interessati dalle opere di progetto. Inoltre, non si condivide la riflessione sul potenziale aumento dell'interrimento nella diga di Montesano in quanto lo stesso fenomeno è notevolmente mitigato (rispetto ad una equivalente diga di sbarramento diretto di un corso d'acqua) dal fatto che l'invaso sul Porcile assolve principalmente ad un funzione di accumulo di risorsa idrica derivata su un altro corso d'acqua (Fiume Calore-Tanagro).</p> <p>4) La presenza di un regime di circolazione idrica sotterranea nei versanti del bacino di invaso non può costituire in linea di principio una incompatibilità a priori per la realizzazione di una diga. Nel PFTE saranno eseguiti approfonditi studi di idrogeologia e di stabilità dei pendii per verificare la sussistenza dei coefficienti di sicurezza previsti dalla vigente normativa in materia.</p>
--	--	--	--	--	---

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

					<p>5) Non si ravvedono le problematiche sollevate in quanto il bacino di invaso individuato sul Torrente Porcile è capace di assorbire tutte le piene che provengono dal suo bacino montano, e non risultano supportate da adeguati elementi tecnici le perplessità circa l'estensione della "instabilità dei fianchi posti verso monte delle aree sovrastanti l'invaso". A tale proposito, si richiamano le risposte già fornite per i precedenti punti 3 e 4.</p> <p>6) Nell'ambito del PFTE sarà redatto un approfondito studio vegetazionale che fornirà gli elementi tecnici di supporto decisionale utili al tavolo di concertazione che sarà implementato con l'amministrazione comunale di Montesano S/M che sarà preposto alla selezione delle opere compensative socio-ambientali più vantaggiose per il territorio e le comunità locali.</p> <p>7) Nel PFTE è previsto uno studio sismotettonico approfondito con indagini specifiche per la caratterizzazione del contesto locale dell'opera di sbarramento. Dai dati in nostro possesso non risultano evidenze scientifiche che correlano la presenza di una diga con l'aumento del rischio sismico del territorio. Il Consorzio è interessato ad acquisire dal Comitato le pubblicazioni scientifiche genericamente citate per approfondire l'argomento trattato.</p> <p>8) La modifica del regime idrologico dei corsi d'acqua interessati dalle opere di sbarramento sarà analiticamente affrontata nell'ambito del PFTE in</p>
--	--	--	--	--	---

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						<p>quanto si ribadisce che il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione di impatto ambientale ed il tema proposto rappresenta uno degli aspetti focali della trattazione dello studio di impatto ambientale.</p> <p>9) Il piano di manutenzione dell'opera non costituisce un elaborato del DOCFAP. Il piano manutentivo dell'opera sarà inserito nel PFTE e sarà sottoposto all'approvazione degli Enti con specifiche competenze sul tema, in particolare la Direzione Generale per le Dighe del MIT e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.</p> <p>10) Sarà elaborato il piano di gestione delle opere di progetto nel quale si dovranno pianificare tutti i costi di manutenzione ordinaria e dimostrare la sostenibilità economica dell'intervento proposto. Tale attività non era richiesta nel DOCFAP che aveva lo scopo di individuare le migliori soluzioni tecniche alternative di progetto da sviluppare nella successiva fase di progettazione.</p> <p>11) Il bacino idrografico dell'Alto Tanagro contribuisce insieme ai bacini sottesi dagli altri principali affluenti del Fiume Tanagro nel Vallo di Diano a creare le particolari condizioni idrologiche di formazione delle piene nell'area valliva. Di conseguenza, se può è condivisa l'affermazione che il sistema di regolazione dei deflussi nell'alto bacino del Calore-Tanagro non può essere considerato come una risoluzione definitiva del problema</p>
--	--	--	--	--	--	---

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						<p>della laminazione delle piene del Tanagro, non è parimenti condivisa l'affermazione circa la non corretta ubicazione dell'opera di invaso. A tale scopo si allega al presente documento lo stralcio di carta idrogeologica del Vallo di Diano dalla quale si evince che l'unica area del territorio nel quale è possibile realizzare un volume di accumulo idrico dell'ordine di grandezza di quello previsto in progetto (10 milioni di mc) è localizzata nel bacino dell'alto Calore-Tanagro (cfr. pubblicazione a firma dei prof. P. NICOTERA e R. DE RISO avente a tema "IDROGEOLOGIA DEL VALLO DI DIANO", estratta da: MEMORIE E NOTE DELL'ISTITUTO DI GEOLOGIA APPLICATA - VOL. XI dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II", 1969). In particolare, se i bacini dei versanti in destra idraulica del bacino dell'alto Fiume Calore-Tanagro presentano ottimali condizioni di bassa permeabilità delle coperture, di relativa vicinanza all'opera di derivazione dei deflussi del sito A e di quote compatibili con il dominio idraulico del comprensorio irriguo del Vallo di Diano, solo il sottobacino del Torrente Porcile è in grado di invasare volumetrie significative. In nessun altro ambito del bacino idrografico del Vallo di Diano, caratterizzato da analoghe condizioni di bassa permeabilità delle coperture, si può trovare la disponibilità idrica ed i volumi di accumulo compatibili con</p>
--	--	--	--	--	--	--

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						l'ordine di grandezza dei fabbisogni idrici da soddisfare con questo progetto.
Scritto (Oss. 34)	Documento pervenuto al sito del DP	PROGETTO	VARIE	<p>Il Comune di Montesano con il documento inviato (cfr. all. 19) <i>esprime perplessità sui fini delle opere e contrarietà alle stesse. In particolare, sono affrontati numerosi aspetti sia tecnici, riguardanti strettamente il progetto, con particolare merito alla sopravvivenza del fiume e al deflusso minimo vitale, sia di confronto con la traversa di Persano sul Sele e la diga dell'Alento. Inoltre, viene richiamato segnatamente l'aspetto geologico, riguardo alla franosità delle aree possibile sede delle opere e alle faglie presenti, nonché quello idraulico, in relazione al rischio di inondazione delle aree di valle. Si affronta altresì l'aspetto economico affermando che il progetto non è economicamente sostenibile. L'elaborato conclude auspicando maggiore chiarezza sulla necessità pubblica degli interventi proposti, e con l'affermazione "non siamo la pattumiera del Vallo di Diano dove piazzare investimenti ad uso privato che altri non vogliono."</i></p>	Cfr. cap. 2, 3, 4, 5, 6	<p>Il Documento trasmesso dal Comune è stato redatto con il contributo dell'associazione ITALIA NOSTRA sezione Cilento Lucano.</p> <p>Il Documento riprende alcuni temi proposti dal documento redatto dal comitato "Nessun dorma" ed a cui si rimanda per le risposte proposte all'OSS. 33.</p> <p>Gli altri temi possono essere riassunti nelle seguenti questioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> Implicazione negativa sulla filiera produttiva della Piana del Sele per il ridotto apporto idrico derivante da un paventato scarso rilascio idrico dalla diga; Sostituzione di habitat nel contesto locale in contrasto con le normative europee; Proposta di ubicazione dello sbarramento alla confluenza tra Sassano e Teggiano; Inefficacia della soluzione tecnica di realizzazione di grandi dighe per il contrasto ai cambiamenti climatici; Impatto sul regime idrologico ed ecologico a valle delle opere di sbarramento prendendo a riferimento gli effetti registrati sull'invaso di Piano della Rocca (Diga sull'Alento); Implicazione sull'erosione costiera indotta dalla variazione del regime del trasporto solido per effetto della realizzazione delle opere di sbarramento.

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

					<p>Per il punto a) si fa osservare che ad una lettura attenta del quadro esigenziale del DOCFAP le opere di progetto hanno anche la finalità di garantire un travaso idrico verso altri bacini idrologici (Bussento e Piana del Sele) mediante lo strumento dei rilasci controllati in periodi di siccità. Di conseguenza, l'argomento proposto non trova alcun riscontro, anzi è in evidente contrasto con uno dei principali obiettivi specifici delle opere di progetto.</p> <p>Per il punto b) si fa osservare che nessuna normativa europea e/o nazionale vieta la costruzione di nuove dighe per le motivazioni proposte. Inoltre, nel caso di specie non trova alcun fondamento scientifico il paventato rischio di sostituzione degli habitat, essendo il contesto geologico-ambientale del Vallo di Diano derivato dal prosciugamento di un bacino lacustre di origine pleistocenica, nel quale sono tuttora evidenti le tracce di diffuse aree umide con presenza di biodiversità faunistica stanziale, riproduttiva e/o di transizione, e floristica consolidata e/o pionieristica.</p> <p>Per il punto c) la proposta di ubicare lo sbarramento alla confluenza nel territorio di Sassano-Teggiano non è valutabile in quanto non risultano a conoscenza del consorzio aree idonee per la realizzazione di bacini di accumulo tali da invasare 10 milioni di mc di acqua con quote idonee a dominare idraulicamente il comprensorio irriguo del Vallo di Diano.</p> <p>Per il punto d) non esiste alcun documento scientifico che affermi che la costruzione delle dighe non</p>
--	--	--	--	--	---

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

					<p>rappresentano una efficace risposta al contrasto ai cambiamenti climatici. Al contrario esistono numerosi documenti e politiche di sostegno alla realizzazione di nuovi invasi per favorire la resilienza dei sistemi agroalimentari quale possibile strumento di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione dei consumi energetici per le attività antropiche. A tale scopo si citano: il Programma Nazionale Grandi Dighe e Invasi (Legge di bilancio 2018), il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici del Ministero dell'Ambiente (dicembre 2023), Piano per la transizione ecologica, il Green Deal UE, Piano Invasi della Regione Campania.</p> <p>Per il punto e): nel 1992 l'Unione Europea ha istituito il SIC (Sito di interesse comunitario) "Oasi del Fiume Alento". Il SIC comprende il corso del Fiume Alento e dei suoi affluenti e dell'area fa parte anche la diga Alento in Comune di Prignano che rappresenta un polo idrico di importanza strategica in tutto il territorio. Dal sito internet del SIC si legge, tra l'altro: "La costruzione della diga ha inoltre portato alla formazione, a valle nei comuni di Rutino e Lustra, di un sistema di zone umide composto da sette laghetti di discreto valore naturalistico." Ed in effetti dopo la costruzione della diga dell'Alento sono continuate le progettazioni con la finalità di tutelare ed incrementare il livello ecologico del corso d'acqua in particolare a valle della Diga. L'Ente gestore della diga, il Consorzio di Bonifica Velia ha ottenuto diversi finanziamenti che hanno consentito di realizzare immediatamente a valle della</p>
--	--	--	--	--	---

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

					<p>diga un'oasi naturalistica ed una rete di aree umide. Oggi il complesso diga ed aree umide ed Oasi costituiscono un sistema ecologico di pregio, appunto tale da essere ritenuto SIC e capace di attrarre studiosi e visitatori. Il modello a cui ha fatto riferimento l'idea iniziale dell'intervento di regolazione dei deflussi del Tanagro è proprio il modello Alento, tra l'altro insignito da ITALCOD del titolo di best practice per la gestione. L'indirizzo alla progettazione va proprio nella direzione di coniugare lo scopo di gestione e controllo delle risorse con la valorizzazione ambientale dei siti di intervento. La progettazione nei suoi sviluppi successivi seguirà questo indirizzo e sarà sottoposta a Valutazione di Impatto ambientale.</p> <p>Per il punto f) in primo luogo si fa riferimento all'evoluzione del litorale del Cilento e alla dinamica delle numerose spiagge, per complessivi circa Km 44, che da diversi anni sono interessati da fenomeni di arretramento ed avanzamento della linea di costa. Fare una sintetica disamina si fa ampio riferimento ai numerosi studi scientifici condotti sull'argomento; in particolare si rinvia a due preziosi studi del compianto prof. Franco Ortolani, risalenti all'agosto 2009. I circa 44 km di spiaggia sono gravemente minacciati da una incalzante ed irreversibile erosione marina. Gravi effetti negativi sulla linea di costa sono imputabili alla presenza dei porti, presenti in numero di 11 sulle coste cilentane. Effetti negativo sono conseguenti ad interventi di urgenza che nel tentativo di arrestare i fenomeni</p>
--	--	--	--	--	--

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						<p>erosivi, ne hanno incrementato gli effetti. Sempre il prof. F. Ortolani propone quale tecnica di intervento per attenuare gli effetti dell'erosione costiera, il ripascimento. Si riporta di seguito una sintesi del citato studio del prof. F. Ortolani:</p> <p><i>"E' di primaria importanza bloccare la dispersione obliqua e concentrata della sabbia, ancora presente sulle spiagge, al fine di mitigare le perdite, specialmente nelle Pocket Beach.</i></p> <p><i>Le spiagge, poi, hanno bisogno di una manutenzione annuale che, oltre a ripetuta pulizia, consenta di ripristinare la morfologia laddove i sedimenti tendono ad accumularsi solo da una parte come accade nelle Pocket Beach portualizzate di Marina di Camerota e Sapri e ad ovest del porto di Policastro Bussentino.</i></p> <p><i>Le condizioni climatiche negative per la stabilità delle spiagge, di lungo periodo, impongono l'attuazione di interventi innovativi, di lunga durata e rispettosi della bellezza dei luoghi.</i></p> <p><i>Se si vuole conservare la bellezza naturale bisogna riprodurre artificialmente, con sedimenti stabilizzanti e dello stesso tipo di quelli esistenti, il ripascimento attuato dalla natura durante la Piccola Età Glaciale.</i></p> <p><i>E' stato eseguito uno studio preliminare per verificare dal punto di vista tecnico-scientifico se sia possibile prelevare i sedimenti ghiaioso-sabbiosi fossili presenti lungo il fondo valle del fiume Alento a monte della Diga di Piano della Rocca. Tali sedimenti fossili colmano il fondo valle con un volume stimato di diversi milioni di metri cubi e sono della stessa natura litologica e granulometria di quelli che costituiscono le spiagge balneabili del Cilento. Questi</i></p>
--	--	--	--	--	--	---

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

					<p><i>sedimenti sono definiti fossili in quanto depositi nelle ultime decine di migliaia di anni fa, in condizioni climatico-ambientali differenti da quelle attuali, direttamente al di sopra del substrato arenaceo-argilloso costituito dalle varie formazioni del Flysch del Cilento. Alla sommità dei sedimenti scorre il fiume Alento; anche prima della costruzione della diga le acque di ruscellamento, scorrendo in superficie, non mobilizzavano i sedimenti fossili aventi uno spessore stimato anche di oltre 10-15 metri."</i></p> <p>Altra considerazione generale che è opportuno presentare in considerazione del fatto che in letteratura si ritrovano numerosi studi che dimostrano che il contributo sensibile al controllo dell'erosione costiera è dovuto al trasporto solido di fondo, mentre alcun contributo sostanziale fornisce il trasporto solido in sospensione. Il trasporto di fondo coinvolge intere porzioni di sedimenti fluviali depositati sul fondo dei corsi di acqua e pertanto di dimensioni maggiori, in termini di diametro, mentre il trasporto in sospensione consiste nel trasporto di materiale dalla granulometria particolarmente fine. E il contributo del trasporto solido di fondo ha avuto storicamente senso in concomitanza con eventi alluvionali di particolare intensità con frane nell'entroterra, in posizione non particolarmente distante dalla costa, e quindi mobilitazione di grosse masse di sedimenti che sono andate a creare ampi depositi lungo la linea di costa con conseguente avanzamenti della stessa. E' proprio il prof. F. Ortolani che negli studi del 2009 cita l'esempio di Vietri del 1954</p>
--	--	--	--	--	--

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

					<p>quando un evento alluvionale di particolarissima intensità ha consentito la costituzione di quella che oggi è nota come la spiaggia di Vietri. L'influenza del trasporto di fondo dai tratti di alveo che man mano si allontanano dalla costa è progressivamente minore fino ad annullarsi anche per la presenza lungo i corsi di acqua di piazze di deposito naturali o artificiali (vasche di sedimentazione o briglie), queste ultime indispensabili per la sicurezza delle aree interne.</p> <p>Nel caso specifico una diga sulla parte alta del bacino del fiume Tanagro, ad una distanza di circa Km 120 dalla linea di costa a foce Sele nel comune di Capaccio-Paestum, con la presenza lungo il corso del fiume Tanagro e del Sele di vasche di sedimentazione, piazze di deposito, aree di confluenza di corsi d'acqua con ampi spazi di deposito, traverse e sbarramenti e briglie, in nessun caso potrà avere una influenza sostanziale sulla dinamica della linea di costa. In particolare procedendo dal punto di possibile ubicazione dello sbarramento sul fiume Tanagro verso valle si incontrano: la vasca di sedimentazione alla confluenza del canale Peglio col fiume Tanagro, la vasca di sedimentazione di Ponte Cappuccini, la vasca di sedimentazione di Mesole, la vasca di sedimentazione di Polla, la traversa e l'accumulo di acqua dell'impianto idroelettrico ex Enel di Polla-Pertosa, l'area di confluenza del Fiume Bianco nel Fiume Tanagro, la traversa sul fiume Sele - Oasi WWF. E' di tutta evidenza che il materiale che la corrente ha capacità di trasportare dal</p>
--	--	--	--	--	--

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						fondo verrà sedimentato una delle vasche di sedimentazioni, o aree di deposito o a tergo delle traverse. Tuttavia il prosieguo della progettazione dovrà esaminare anche gli effetti della diga sul trasporto solido ed è anche possibile prevedere accorgimenti tecniche che evitino l'interruzione del trasporto solido in corrispondenza della diga, laddove si valutasse una influenza sulle dinamiche del litorale salernitano.
Email n. 1 (Oss. 35)	Email privato cittadino inviata sul sito del dibattito pubblico			<i>Buongiorno, volevo porre le seguenti domande: In che modo influirà sui corsi d'acqua presenti oggi nella zona di Prato Comune? Se non influenzeranno in nessun modo, quali sono le garanzie che col tempo ciò non accadrà? Cambierà la qualità o la quantità dell'acqua a valle? I disegni, ad un semplice cittadino, non indicano chiaramente la zona dove verrà effettuata la diga, è possibile renderli più chiari e comprensibili per tutti? Oltre le prospettive future, nel periodo breve, numericamente, chi e quante persone aziende beneficeranno della diga? Sono stati presi in considerazione i cambiamenti climatici in corso?</i>	Nessun riscontro	Nessun effetto è previsto sulla variazione del regime idraulico dei corsi d'acqua presenti nella zona di Prato Comune. Nel PFTE saranno inseriti anche elaborati grafici di maggiore dettaglio ed allo studio di impatto ambientale sarà allegata la SINTESI NON TECNICA per favorire la comprensione degli aspetti progettuali anche ad un pubblico di non specialisti. Il beneficio derivante dalla diga sarà esteso a tutto il comprensorio irriguo del Vallo di Diano, oltre ai contributi di travaso idrico che saranno destinati agli altri bacini del Bussento e della Piana del Sele. Il progetto rappresenta un contributo strategico all'adattamento della comunità locale ai cambiamenti climatici.
Email n. 2 (Oss. 36)	Email privato cittadino inviata sul sito del dibattito pubblico			<i>Al di là degli aspetti tecnici, credo che progettisti e tecnici siano persone qualificate vorrei chiedere al consorzio: i compiti riguardanti il territorio di Casalbuono, se le briglie esistenti sono importanti e se si è interessato di potamologia. Il microclima come cambierà e con il cambiamento climatico che impatto avrà con fauna e flora?</i>	Nessun riscontro	Vedasi risposte alle OSS. 18, 33 e 34. In merito alla temuta variazione del microclima locale, negli studi di corredo al PFTE, con particolare riferimento all'elaborato tecnico dello studio di impatto ambientale, il tema verrà affrontato e sviluppato in dettaglio.

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

<p>Email n. 3 (Oss. 37)</p>	<p>Email privato cittadino inviata sul sito del dibattito pubblico</p>			<p><i>Volevo esprimere il mio parere sull'incontro avvenuto a Casalbuono il 04/04/2024. Progetto Diga Casalbuono Montesano. A mio parere il Sig. Curcio e' un visionario, che una popolazione come Casalbuono non puo' capire, questi sono progetti che possono cambiare il futuro di una popolazione come un piccolo centro che sta per morire.</i></p>	<p>Nessun riscontro</p>	<p>Si prende atto dell'affermazione del cittadino.</p>
<p>Email n. 4 (Oss. 38)</p>	<p>Email privato cittadino inviata sul sito del dibattito pubblico</p>			<p><i>1) Chi gestirà l'acqua raccolta nell' invaso, il comune oppure il consorzio 2) chi coprirà le spese di manutenzione futura, visto che il comune non riesce neanche a sostenere quelle dell'ippopista adiacente al fiume che versa in condizioni pietose 3) che garanzie ci sono che la diga riesca a soddisfare tutti i fabbisogni del territorio?</i></p>	<p>Nessun riscontro</p>	<p>La gestione dell'impianto sarà a cura del Consorzio. Le spese di manutenzione ordinaria saranno previste nel piano di gestione dell'opera da sottoporre ad autorizzazione da parte di tutti gli Enti competenti in materia.</p>
<p>Email n. 5 (Oss. 39)</p>	<p>Email privato cittadino inviata sul sito del dibattito pubblico</p>			<p><i>Osservazione Relative all'alternativa progettuale n.2. Nelle particelle 556 557 e 345 del foglio 41 esistono n. 2 fabbricati di recente costruzione ad una quota di circa 518 mt s.l.m. in zona pianeggiante ad una distanza (verso nord) di circa mt 390 dai piedi dell'invaso di Montesano si chiede se tali fabbricati sono compatibili con la realizzazione dell'intervento o se è necessario prevedere un equo indennizzo per lo spostamento degli stessi seppure se non presenti tra i terreni oggetto di occupazione.</i></p>	<p>Nessun riscontro</p>	<p>L'argomento proposto affronta un aspetto interessante riguardante il tema degli insediamenti residenziali e non posti a valle del corpo diga. Nell'ambito della redazione del PFTE, in base al dimensionamento delle opere accessorie al corpo diga principale, si faranno le più opportune considerazioni in ordine alle compatibilità delle interferenze del tessuto edilizio esistente e saranno valutate le eventuali soluzioni compensative. Al momento quindi non vi sono elementi tecnici per dare una precisa risposta al quesito specifico posto sui fabbricati citati nell'osservazione.</p>
<p>Email n. 6 (Oss. 40)</p>	<p>Email privato cittadino inviata sul sito del dibattito pubblico</p>			<p><i>Osservazioni Relative all'alternativa progettuale n.2. Considerato che esistono numerosi fabbricati ubicati a monte dell'invaso di Montesano, lungo la via tempa focale, (foglio 41 ptc. 537, 42, 49, 542, 569, 525, 526 etc...) ad una distanza in linea d'aria di circa mt 200 dal limite dell'invaso e che il pendio intercluso tra i predetti fabbricati e</i></p>	<p>Nessun riscontro</p>	<p>In fase di redazione del DOCFAP sono state eseguite alcune indagini preliminari che hanno consentito di integrare le conoscenze bibliografiche sullo stato dei luoghi (ad es. Piano Stralcio del Rischio Idrogeologico dell'Autorità di bacino, Piano Regolatore Generale, PUC, Piano di Coordinamento Provinciale, ecc.). Per la redazione del progetto PFTE si prevede</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

				<i>l'alveo superiore dell'invaso non versa in condizioni di ottimale stabilità si chiede se preliminarmente alla proposta dell'alternativa n. 2 sono state effettuate attente indagini geognostiche e geotecniche riguardanti la verifica dei versanti che saranno sommersi dalle acque di accumulo.</i>		la realizzazione di una nuova e più approfondita campagna di indagini geognostiche e geofisiche per verificare la stabilità di tutti i pendii che afferiscono nel bacino di invaso idrico e nella sezione di fondazione dell'opera di sbarramento.
Email n. 7 (Oss. 41)	Email privato cittadino inviata sul sito del dibattito pubblico			<i>Osservazioni Relative all'alternativa progettuale n.2. Nella relazione di progetto, Marzo 2024, per il Comune di Montesano non viene indicato e specificato alcun intervento compensativo sul piano ambientale, sociale ed economico, cosa alquanto strana, considerando che l'intervento prevalentemente viene realizzato sul territorio del Comune di Montesano.</i>	Nessun riscontro	A tale proposito vedasi la risposta alle OSS. 6, 8, 9.
Email n. 8-9 (Oss. 42)	Email privato cittadino inviata sul sito del dibattito pubblico			<i>Il confronto tra la localizzazione delle dighe esclude il dibattito sulle diverse modalità di contrastare eventi estremi idrologici da eventi meteorici di pioggia segnatamente da eccesso (alluvione) e da carenza (siccità) come gli invasi in terra tipo Kanber diffusi ed interconnessi da distribuire sul territorio di competenza in misura pari alla cubatura complessiva cumulabile con invasi da Diga di sbarramento di cui alla proposta prospettata nel procedimento di che trattasi. Senza indulgere sui vantaggi ambientali di resilienza territoriale riconducibili ai Kanber emerge secondo indagini di prima approssimazione il costo per metro cubo di invaso da kanber potrebbe essere da 5 a 10 volte inferiore a quello da dighe di sbarramento tradizionali.</i>	Nessun riscontro	Il consorzio accanto al presente progetto, finalizzato alla regolazione dei deflussi nell'Alto bacino del Fiume Tanagro, ha avviato una pianificazione di una serie di interventi di invasi diffusi di ridotta capacità di invaso (generalmente dell'ordine di circa 100-200 mila mc di acqua) da ubicarsi lungo le aste collinari dei principali affluenti del Fiume Tanagro nel Vallo di Diano con funzione di regolazione dei deflussi di piena delle singole aste tributarie e di accumulo idrico per esigenze limitate. Sono stati già sviluppati i primi due interventi nel Bacino del Torrente Coppelle a Polla ed in quello del Torrente Marza a San Rufo. Questi invasi diffusi, posti ad una quota di massimo invaso dominata dalla diga di progetto potranno assolvere in futuro sia a scopi idrici plurimi (ad es. irriguo, idroelettrico, antincendio, ecc.) sia come serbatoi terminali di stabilizzazione dei carichi idraulici sulla rete a maglia aperta

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						della rete irrigua intubata del comprensorio irriguo del Vallo di Diano.
Email n. 12 (Oss. 43)	Email associazione ITALIA NOSTRA - sezione Salerno - inviata sul sito del dibattito pubblico			<i>L'intervento riprende alcuni temi contenuti nel documento proposto dall'associazione ITALIA NOSTRA sezione CILENTO LUCANO, trasmesso dal Comune di Montesano S/M</i>	Cfr. cap. 2, 3, 4, 5, 6	Vedasi risposta alle OSS. 33, 34
Email n. 13-14-15-16-17-18-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-40-41-42-44 (Oss. 44)	Email privato cittadino inviata sul sito del dibattito pubblico			<i>Le email riprendono i temi proposti dal Comitato NESSUN DORMA e dall'associazione ITALIA NOSTRA sezione CILENTO LUCAN</i>	Cfr. cap. 2, 3, 4, 5, 6	Vedasi risposta alle OSS. 33, 34
Email n. 19 (Oss. 45)	Email privato cittadino inviata sul sito del dibattito pubblico			<i>Buongiorno, non sono d'accordo alla costruzione della diga, visto già le difficoltà che abbiamo quando piove e noi allo Scalo con l'imperatore e il Calore siamo in difficoltà poi raccogliere le acque degli altri monti sarebbe una vera tragedia.</i>	Cfr. cap. 4, 5, 6	Il cittadino esprime perplessità in merito alla diga di Montesano adducendo la motivazione dei disagi presenti nella frazione Scalo di Montesano S/M in corrispondenza di eventi di pioggia intensi. Le opere di progetto non hanno alcuna interferenza con il regime idrologico dei deflussi nell'area urbanizzata della frazione Scalo di Montesano Sulla Marcellana.
Email n. 20-21-43 (Oss. 46)	Email privato cittadino inviata sul sito del dibattito pubblico			<i>Sono molto preoccupata del fatto che dove viene costruita la diga c'è alto rischi sismico oltre al terreno franoso spero che non vada in porto quest'opera.</i> <i>Non sono d'accordo che fanno la diga soprattutto perché è proprio vicino al paese e non sappiamo i benefici e ho paura anche per l'impatto ambientale</i> <i>Sarebbe ancora una volta uno sfregio al nostro ambiente già deturpato dalla presenza della terna, NO grazie</i>	Cfr. cap. 2, 3, 4, 5, 6	Le email sono state volutamente accorpate in un'unica osservazione in quanto seppur pongano questioni differenti sono tutte accomunate dalla paura derivante dalla costruzione di questa opera, percepita come impattante e degradante della qualità urbana e del territorio locale. I timori discendono principalmente dalla mancata conoscenza dei benefici per la comunità locale e dagli elevati fattori di rischio potenziale (sismico, franosità, ecc.) oltre che dalla temuta distruzione dei caratteri paesaggistici locali, adducendo a

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

						<p>riferimento la lotta svolta in passato da un comitato locale contro la costruzione di un'altra opera invisa al territorio.</p> <p>Il Consorzio intende precisare che nessuna opera verrà imposta al territorio in modo coercitivo e senza la preventiva condivisione con le amministrazioni locali del percorso progettuale da intraprendere con le soluzioni mitigative e compensative da adottare per il miglior vantaggio ed utilità del territorio e delle comunità locali. Le compensazioni socio-ambientali, in particolare, che costituiranno una fondamentale fase del processo di definizione dello studio di impatto ambientale dell'opera, saranno concordate con le amministrazioni locali in ragione delle esigenze specifiche per la crescita del territorio.</p> <p>Tutti gli studi a corredo del PFTE saranno volti a definire un quadro conoscitivo del contesto territoriale di intervento che assicuri e garantisca con certezza la sicurezza dell'opera e del territorio.</p>
<p>Email n. 39 (Oss. 47)</p>	<p>Email privato cittadino inviata sul sito del dibattito pubblico</p>			<p><i>Un fulmine a ciel sereno. Questo è stata per me la notizia appresa, grazie ad un'articolo letto su onda news, pochi giorni prima del dibattito pubblico a Casalbuono e Montesano Scalo, rispettivamente il 4 e 5 aprile 2024, del finanziamento di 2 milioni di euro concesso al Consorzio di Bonifica del Vallo di Diano e Tanagro per lo studio di fattibilità relativo di una diga a Casalbuono, che in realtà coinvolgeva anche la Località Porcile in agro di Montesano Sulla Marcellana.</i></p> <p><i>Domanda:</i></p> <p>1) PERCHE'IL CONSOZIO DI BONIFICA NON HA AFFISSO MANIFESTI A MONTESANO SCALO E NELLE LOCALITA'</p>	<p>Nessun riscontro</p>	<p>Il Consorzio ha avviato una capillare campagna di comunicazione che, come attestato dal cittadino, ha portato a conoscenza della collettività del processo di dibattito pubblico. Inoltre, il consorzio ha attivato allo scopo un sito informatico dove è disponibile tutto il materiale della documentazione del DOCFAP, dei contenuti video e cartacei prodotti nel corso di tutti gli incontri e/o acquisiti dai vari canali di comunicazione attivati. Il controllo sulla correttezza delle procedure adottate dal consorzio, a garanzia del procedimento medesimo, è sottoposto ad un organo terzo di vigilanza di nomina ministeriale</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

				<p><i>PROSSIME AL PORCILE AL FINE DI INFORMARE LE PERSONE DEL DIBATTITO PUBBLICO, DELLA SUA TEMPISTICA E FINALITA'?</i></p> <p><i>La email prosegue con la proposizione di altre n. 26 domande che riprendono i temi già proposti dagli altri intervenienti registrati</i></p>		<p>rappresentato dal responsabile del dibattito pubblico che finora non ha manifestato alcun rilievo in merito alla mancata trasparenza dell'operato del consorzio.</p> <p>Le altre 26 domande proposte riprendono sostanzialmente tematiche già ampiamente discusse nei punti precedenti, attinenti agli aspetti della variante del servizio di progettazione, delle complessità geologiche dei siti, delle variazioni delle condizioni ambientali e del microclima locale, della laminazione, dell'apporto solido, ecc.</p> <p>Altri temi proposti, invece, sono riconducibili ad opinioni personali, ed in quanto tali, esulano dalla finalità del dibattito pubblico (soggettiva attribuzione dei pesi e dei parametri nell'analisi multicriteria, contestazione dei criteri di predimensionamento delle opere di progetto, proposta di fantasiose soluzioni progettuali alternative, ecc.).</p>
<p>Scritto (Oss. 48)</p>	<p>Contributo di un libero professionista pervenuto dal Comune di Montesano Sulla Marcellana (oltre il termine di presentazione delle osservazioni)</p>			<p><i>(G.P.) I fatti di cronaca (cedimento di una diga in Asia) dimostrano che le dighe, non adattandosi ai cambiamenti climatici, costituiscono un serio pericolo per tutto ciò che si trova a valle di esse: nel caso specifico colture e abitazioni e quindi uomini. Tra l'altro l'intervento delle dighe non è coerente con il Piano Regionale delle risorse idriche. Non si fa riferimento agli invasi previsti tra i territori di Teggiano-Sala Consilina e Polla. Non si condivide la scelta di realizzare le due dighe in questione come migliore soluzione progettuale, con il rischio di trovarci con altre "cattedrali nel deserto". Siamo convinti che per raggiungere i due obiettivi preposti di laminazione delle acque piovane e razionalizzazione delle riserve idriche ai fini</i></p>	<p>Nessun riscontro</p>	<p>Il progetto consortile è pienamente coerente con il piano irriguo regionale. Non bisogna poi confondere le linee strategiche di indirizzo pianificatorio generale con le singole linee di finanziamento regionale (che prevede al momento i contributi per i piccoli invasi collinari). E' impensabile dal punto di vista tecnico sostituire alla diga di progetto (con un fabbisogno idrico da 10 milioni di mc) la realizzazione di un elevato numero di piccoli invasi (tra l'altro neanche quantificati in termini dimensionali nel contributo) per la complessità gestionale che ne deriverebbe. Il Consorzio ha inteso comunque aderire alla linea di</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

				<p><i>agricoli e quant'altro, vadano pensate soluzioni alternative alle dighe, che siano più convincenti e con un impatto ambientale minore. Soluzioni progettuali che siano rapportate al contesto geo-morfologico dell'intero territorio con interventi diversi e sicuramente di dimensioni minori senza alterare l'equilibrio paesaggistico-ambientale che si è creato nel tempo.</i></p> <p><i>Si tratta di pensare ad un progetto integrato esteso a tutto il territorio del Vallo di Diano con anche interventi di efficientamento dell'esistente lungo l'intero tracciato del fiume Tanagro, nuovi interventi di vasche collinari di raccolta acqua, bacini di laminazione situati nelle zone che potenzialmente sono più a rischio inondazione, ecc. a iniziare dal ripristino delle condizioni di deflusso naturale delle acque eliminando restrizioni o argini cementificati che contribuiscono ad accelerare la velocità dell'acqua facendo così pressione sulle sponde a valle che potrebbe cedere con il risultato di allagamento delle aree circostanti. Progetto integrato che preveda una consulenza interdisciplinari vista la complessità della tematica.</i></p> <p><i>La realizzazione di due dighe, oltre ai potenziali rischi ambientali di vario genere, comporterebbe una spesa onerosa non giustificabile, incluso la condotta di collegamento larga 2 m. e lunga 11 km circa. La stessa condotta, che comporterebbe un ulteriore aggravio di pericolosità e danno ambientale, servirebbe a trasferire l'acqua tra le due dighe. Questo perchè la diga D è prevista in area distante e a quota superiore rispetto al tracciato dell'alveo del Calore. Ci sono stati diversi esempi di dighe realizzate anche nella vicina Basilicata o sulle Alpi, che hanno centrato gli obiettivi preposti, che sono</i></p>	<p>finanziamento regionale dei piccoli invasi con la realizzazione di alcuni studi di fattibilità ubicati in aree che possano integrarsi in complementarietà di funzioni subordinate all'opera principale del comprensorio non potendo prescindere, la loro razionale programmazione, dalla realizzazione della diga principale prevista nell'alto bacino del Fiume Calore-Tanagro.</p> <p>Le alternative di progetto 2 e 3 sono pienamente efficienti ed efficaci in relazione al quadro esigenziale primario del soddisfacimento dei fabbisogni idrici, e dei conseguenti usi plurimi previsti, e, come già risposto in precedenza e non possono assolvere alla funzione di laminazione che il consorzio aveva inizialmente ipotizzato dopo aver preso atto della complessità geologica e sismotettonica evidenziata con i rilievi e le indagini preliminari del DOCFAP.</p> <p>Pertanto l'aspetto della laminazione delle piene del Fiume Tanagro nell'area valliva del Vallo di Diano dovrà aprire una nuova fase di concertazione territoriale per l'individuazione di aree di espansione che possano insieme ad una riqualificazione ambientale del corso del fiume Tanagro, consentire di dare una risposta significativa al tema del rischio alluvioni e nel contempo immaginare una rete di aree naturali riqualificate che possano essere il presupposto di una fruizione anche turistica delle aree fluviali.</p>
--	--	--	--	---	--

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

				<p>state realizzate lungo il percorso dei fiumi interessati. Un ulteriore motivo di bocciatura è aver previsto la realizzazione della diga D in un sito distante dal fiume.</p> <p>Partendo dal presupposto che l'acqua, intesa come bene prezioso, costituisce un valore aggiunto per il Vallo di Diano, facendo uno studio di analisi del territorio più puntuale, ne scaturirebbe una soluzione progettuale che potrebbe rispondere meglio ai requisiti di: soddisfacimento dei bisogni idrici, controllo delle acque piovane per scongiurare eventuali inondazioni, migliore inserimento degli interventi sul territorio con impatto ambientale trascurabile, soluzioni che potrebbero tenere nella giusta considerazione anche la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero, facilmente accessibili, rispondendo allo stesso tempo alla sempre più crescente domanda di fruizione del territorio, interna e turistica.</p>		
--	--	--	--	--	--	--

Contributi pervenuti da Enti nella fase di consultazione preliminare al dibattito pubblico

<p>Scritto (Oss. 49)</p>	<p>G.R. Campania D.G. per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali U.O.D. Ambiente, Foreste e Clima</p>	<p>AUTORIZZAZIONI</p>	<p>AUTORIZZAZIONI</p>	<p>Per chiarezza espositiva si rappresenta inoltre che i diritti di uso civico sono inalienabili, imprescrittibili ed inusucapibili. ... omissis... Pertanto, si invitano gli enti coinvolti, ad attivare presso il competente ufficio regionale, le procedure volte ad ottenere il mutamento di destinazione di uso civico ai sensi dell'art. 12 L.1766/27.</p>	<p>Nessun riscontro</p>	<p>Il Consorzio ha preso atto della comunicazione dell'ufficio regionale e nell'ambito del quadro autorizzativo del PFTE si prevede di considerare l'attivazione delle procedure di mutamento di destinazione d'uso civico delle eventuali aree assoggettate a tale regime vincolistico. Il RUP con la nota consortile prot. 601 del 07/03/2024 ha già avviato con l'ufficio preposto un confronto nel merito tecnico del procedimento da attivare. L'osservazione sarà specificatamente inserita nel Documento di Indirizzo alla Progettazione.</p>
--	--	-----------------------	-----------------------	---	-------------------------	--

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

<p>Scritto (Oss. 50)</p>	<p>Giunta Regionale Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali</p>	<p>AUTORIZZAZIONI</p>	<p>AUTORIZZAZIONI</p>	<p><i>Nel prendere atto che codesto Consorzio ha avviato le procedure per il dibattito pubblico per il progetto in epigrafe, si rappresenta che esso è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale rientrando nella fattispecie di cui al punto 13 dell'allegato II - Progetti di competenza statale - alla parte II del D. Lgs. 152/06 ... omissis... Inoltre, si rappresenta che la Valutazione di Impatto Ambientale dovrà inoltre essere integrata con la valutazione di incidenza appropriata in relazione ai siti Natura 2000 interessati dal progetto, tenendo conto che ciò prescinde dal fatto che le opere ricadano all'interno o all'esterno dei siti interessati.</i></p>	<p>Nessun riscontro</p>	<p>Il Consorzio ha preso atto della comunicazione dell'ufficio regionale e nell'ambito del quadro autorizzativo del PFTE si prevede di considerare la procedura di valutazione di impatto ambientale per opere di competenza statale. L'osservazione sarà specificatamente inserita nel Documento di Indirizzo alla Progettazione.</p>
<p>Scritto (Oss. 51)</p>	<p>TERNA S.P.A. Dipartimento Trasmissione SUD</p>	<p>INTERFERENZE INFRASTRUTTURE</p>	<p>GESTIONE INTERFERENZE</p>	<p><i>Al riguardo, Vi segnaliamo ogni nuova costruzione dovrà risultare compatibile con gli elettrodotti in oggetto e, in particolare, che dovrà essere rispettato il:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>D. M. del 21 marzo 1988 [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;</i> • <i>L'ALLEGATO IX del D.lgs. 9 aprile 2008, n.81 norme per le distanze di sicurezza da parti attive di linee elettriche e di impianti elettrici non protette o non sufficientemente protette da osservarsi, nell'esecuzione di lavori non elettrici, al netto degli ingombri derivanti dal tipo di lavoro, delle attrezzature utilizzate e dei materiali movimentati, nonché degli sbandamenti laterali dei conduttori dovuti all'azione del vento e degli abbassamenti di quota dovuti alle condizioni termiche che le presenti linee elettriche risulta essere pari a 7 metri.</i> <p><i>Ciò premesso, al fine di verificare la compatibilità e le distanze di rispetto delle opere da realizzare con i ns sovrastanti</i></p>	<p>Nessun riscontro</p>	<p>Il Consorzio ha preso atto della comunicazione di TERNA SPA e nella redazione del PFTE si prevede di considerare l'analisi della interferenza segnalata con la produzione degli elaborati richiesti. L'osservazione sarà specificatamente inserita nel Documento di Indirizzo alla Progettazione.</p>

Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.

				<p><i>elettrodotti, Vi invitiamo a fornirci file .kmz delle stesse. ...omissis... Vi segnaliamo, infine, che i ns. conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e D. Lgs del 3 agosto 2009 n. 106) e dalle norme CEI EN 50110 e CEI 11- 48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale.</i></p>		
--	--	--	--	--	--	--

Sala Consilina (SA), li 28 Giugno 2024

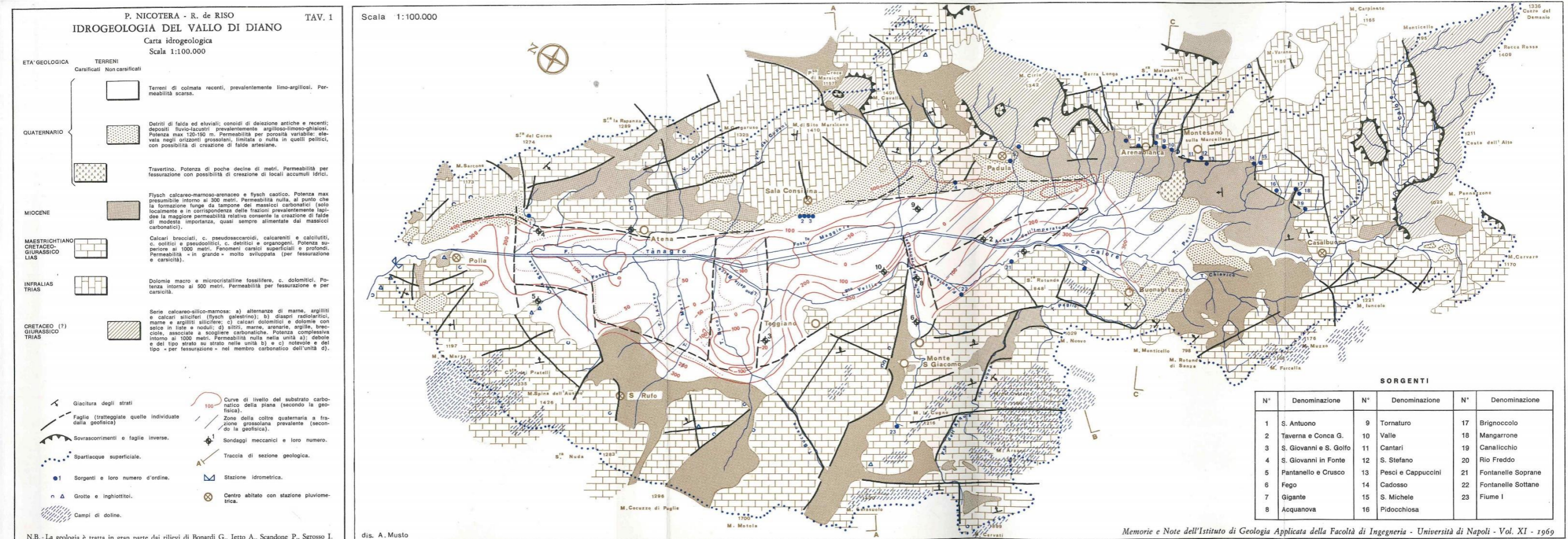
Gruppo di lavoro:

Il Proponente nella persona del Presidente e Legale Rappresentante p.t.: dott. Beniamino Curcio

Il Responsabile Unico del Procedimento: ing. Domenico Macellaro

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto: ing. Mariano Lucio Alliegro

Il Progettista: R.T.I. LOMBARDI INGEGNERIA S.R.L.



APPENDICE RISPOSTA AD OSSERVAZIONE N. 33 - CARTA IDROGEOLOGICA DEL VALLO DI DIANO (prof. P. Nicotera e prof. R. De Riso, 1969)



CONSORZIO DI BONIFICA
VALLO DI DIANO E TANAGRO

DIGA CASALBUONO E SCHEMA IDRICO DI CONNESSIONE IDRAULICA AI COMPENSORI IRRIGUI DEL VALLO DI DIANO, DELL'ALTO BUSSENTO E DELLA PIANA DEL SELE - 1° LOTTO

STUDIO DI FATTIBILITÀ DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI



DIBATTITO PUBBLICO
RISPOSTA TECNICA ALLE OSSERVAZIONI

2022.0305.002-DB-R01-00

Mandataria:



Lombardi Ingegneria S.r.l.

Mandanti:



Lombardi SA Ingegneri Consulenti

Giugno 2024

-	18.06.2024	Tutti	C. Cremer/M. Lora	C. Silvestri
Versione	Data	Redatto	Verificato	Approvato

INDICE

1.	PREMESSA	1
2.	FASI DELLA PROGETTAZIONE	2
3.	GEOLOGIA, GEOTECNICA E SISMICA	4
3.1	Generalità	4
3.2	Indagini propedeutiche allo sviluppo della progettazione di fattibilità	4
3.3	Rischio eventi franosi	5
3.4	Faglia capace	6
4.	IDROLOGIA E IDRAULICA	7
4.1	Laminazione	7
4.2	Dam break	7
5.	AMBIENTE	8
5.1	Generalità	8
5.2	Opere di mitigazione e compensazione	8
5.3	Deflusso minimo vitale	9
6.	DIGHE, UBICAZIONE E TIPOLOGIA	10
6.1	Premessa	10
6.2	Ubicazione dello sbarramento in A	11
6.3	Sicurezza e tipologia di diga	12

1. PREMESSA

L'RTP costituito da Lombardi Ingegneria s.r.l., Technital S.p.A. e Lombardi SA ingegneri consulenti è stato incaricato dal "Consorzio di bonifica – Vallo di Diano e fiume Tanagro" dello svolgimento della progettazione definitiva, degli studi specialistici multidisciplinari, delle indagini e rilievi in sito, delle prove di laboratorio, dei servizi accessori di progettazione partecipata, dell'assistenza nei procedimenti autorizzativi del progetto di *"regolazione dei deflussi della parte alta del bacino idrografico del fiume Tanagro e utilizzo delle acque in agricoltura: progetto diga Casalbuono e schema idrico di connessione idraulica ai comprensori irrigui del Vallo di Diano, dell'alto Bussento e della piana del Sele - 1° lotto"*.

Il presente documento contiene la risposta tecnica alle osservazioni raccolte durante il processo di Dibattito Pubblico.

Le osservazioni pervenute durante il Dibattito Pubblico sono state lette e analizzate. I commenti e le proposte pervenuti sono stati raccolti e raggruppati nelle seguenti macro-tematiche principali:

- Fasi della progettazione;
- Geologia, geotecnica e sismica;
- Idrologia e idraulica;
- Ambiente;
- Dighe, ubicazione e tipologia.

Per ogni macro-tematica sopra elencata viene fornito un unico parere tecnico che cerca di rispondere in modo chiaro ed esaustivo a tutte le osservazioni e a tutti i commenti che hanno riguardato la specifica tematica.

2. FASI DELLA PROGETTAZIONE

Diverse tra le osservazioni raccolte hanno espresso la preoccupazione che lo studio presentato fosse carente o che non contenesse alcuni documenti o studi specialistici, soprattutto in relazione alle indagini geologiche-geotecniche svolte e alle tematiche di carattere ambientale.

A tal proposito si ritiene utile chiarire che la progettazione di una grande opera come una diga è un processo che si articola su varie fasi progettuali caratterizzate da un grado di dettaglio e di approfondimento crescenti nel tempo.

Il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP), messo a base del processo di dibattito pubblico, costituisce solo il primo step del processo di progettazione, propedeutico al successivo sviluppo della progettazione di maggior dettaglio.

Nel DOCFAP in particolare sono state presentate e analizzate n. 3 alternative progettuali che rispondono al quadro esigenziale e agli obiettivi dell'opera. Le diverse alternative, insieme all'opzione "Zero" (ovvero lo scenario in cui l'opera non venga realizzata), sono state confrontate mediante analisi multicriteri e a conclusione dello studio è stata evidenziata la soluzione progettuale che rappresenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire.

Per la definizione e il confronto delle alternative sono stati svolti diversi studi disciplinari, tra cui si possono citare: simulazioni idrologiche e idrauliche, studio delle specifiche condizioni geologiche, idrogeologiche e simiche, valutazioni preliminari degli impatti ambientali e paesaggistici, valutazione degli aspetti archeologici, studi sulla produzione di energia idroelettrica, ecc.

Gli studi sopra citati sono da considerarsi di carattere preliminare e sono stati redatti con un grado di approfondimento adeguato a questa prima fase di progettazione e alle informazioni disponibili al momento della redazione dello studio.

Nella successiva fase di progettazione sarà redatto uno studio di fattibilità tecnico-economica che svilupperà in maggior dettaglio la soluzione individuata come la migliore. Lo studio di fattibilità tecnico economica sarà preceduto da una seconda campagna di indagini di maggior dettaglio e nello sviluppo del progetto si terrà altresì conto delle risultanze del dibattito pubblico. Si evidenzia dunque che gli studi multi-disciplinari condotti in questa prima fase saranno tutti ripresi e approfonditi. Inoltre, saranno redatti ulteriori studi e documenti in accordo con il grado di approfondimento richiesto dalla normativa vigente per la successiva fase progettuale. A titolo di esempio si riportano alcune delle attività che si prevede di eseguire nella successiva fase di progettazione:

- Aggiornamento degli studi idrologici e idraulici in funzione della configurazione definitiva delle opere;
- Aggiornamento e integrazione della relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica in funzione delle risultanze della nuova campagna di indagine;

-
- Aggiornamento dello studio sismotettonico in funzione della tipologia e della configurazione finale delle opere;
 - Redazione dello studio di risposta sismica locale;
 - Redazione delle relazioni geotecniche di caratterizzazione delle fondazioni;
 - Redazione delle relazioni geotecniche di calcolo delle principali opere geotecniche;
 - Redazione delle relazioni di dimensionamento degli sbarramenti e delle principali opere accessorie;
 - Redazione degli elaborati di carattere ambientale, paesaggistico e archeologico (Studio di impatto ambientale, Piano di monitoraggio ambientale, Relazione paesaggistica, Piano di sostenibilità dell'opera, Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ecc.);
 - Redazione del piano di monitoraggio delle opere e del piano di manutenzione e gestione dell'impianto;
 - Definizione del cronoprogramma delle lavorazioni e analisi delle tematiche correlate alla cantierizzazione;
 - Integrazione e aggiornamento del costo delle opere;
 - ecc.

3. GEOLOGIA, GEOTECNICA E SISMICA

3.1 Generalità

Il modello geologico di riferimento, elaborato sulla base dei dati e delle analisi effettuate in fase di redazione del DOCFAP, ha avuto come obiettivo principale quello di fornire una parte degli elementi necessari per stabilire la fattibilità delle opere.

Per l'area di Casalbuono, il modello sviluppato sottolinea le caratteristiche di elevata fratturazione e di scarsa competenza delle rocce calcaree su cui si prevede di impostare l'opera di sbarramento; sotto il profilo idrogeologico i materiali presentano una permeabilità medio-alta per fratturazione e carsismo che potrebbe compromettere la capacità di trattenere le acque invase. A tutto ciò si aggiunge la presenza di una faglia capace che costituisce un ulteriore elemento di criticità per il sito.

Alla luce di quanto appena sopra esposto, in fase di DOCFAP si è ritenuto necessario investigare altre aree ove ubicare l'invaso di accumulo, individuando a tale scopo l'area lungo il torrente Porcile. Tale sito si colloca interamente su depositi silicoclastici e carbonatici a granulometria da grossolana a medio-fine, in strati da medi a spessi talora molto spessi caratterizzati da una notevole variabilità litologica e decisamente meno fratturati rispetto alle rocce calcaree presenti nell'area di Casalbuono; sotto il profilo idrogeologico, i materiali risultano poco permeabili per porosità e sono sede di acquiferi poco produttivi ma fungono da tamponamento alla circolazione carsica determinando la formazione di sorgenti al contatto con i più permeabili calcari.

Infine, si precisa che le valutazioni, sviluppate in sede di redazione del DOCFAP, sono da intendersi come preliminari e che ulteriori indagini di maggiore dettaglio ed estensione saranno da sviluppare in vista delle successive fasi progettuali.

3.2 Indagini propedeutiche allo sviluppo della progettazione di fattibilità

Le indagini effettuate per la redazione del DOCFAP sono da considerarsi preliminari e non esaustive per la completa comprensione del complesso contesto geologico, idrogeologico e sismico dell'area di studio.

Si evidenzia che la prima fase di indagini è stata calibrata con l'obiettivo sia di ottenere l'opportuno grado di dettaglio per la redazione del DOCFAP (selezione dell'alternativa progettuale ottimale) sia di concentrare nella seconda fase di indagine un maggior numero di sondaggi e prove al fine di ottenere un livello di conoscenza appropriato per lo sviluppo del progetto di fattibilità tecnico-economica.

Le indagini di seconda fase, che saranno caratterizzate da un maggior dettaglio e da una maggiore estensione, avranno le seguenti finalità principali:

- Definizione del modello geologico, idrogeologico e geotecnico dei siti oggetto di studio;

- Determinazione delle caratteristiche fisiche e meccaniche, sia in condizioni statiche sia in condizioni dinamiche, delle terre e delle rocce che costituiscono la fondazione degli sbarramenti e delle relative opere accessorie;
- Individuazione e caratterizzazione della faglia capace.

In prima approssimazione si prevede di eseguire le seguenti indagini:

- Sondaggi geognostici a carotaggio continuo per ottenere informazioni sulla stratigrafia, prelevare campioni per l'esecuzione delle prove di laboratorio ed eseguire prove in foro;
- Prospezioni geofisiche a rifrazione e a riflessione, opportunamente calibrate con i sondaggi geognostici previsti, per ottenere informazioni sulla stratigrafia, lo stato di fratturazione/alterazione dell'ammasso roccioso, la presenza di elementi strutturali/faglie, ecc.;
- Prospezione geofisiche dedicate alla caratterizzazione della risposta sismica locale del sito (MASW, HSRV, ecc.);
- Prove in sito per la determinazione delle caratteristiche di resistenza, deformabilità e permeabilità delle fondazioni;
- Installazione di piezometri per il monitoraggio della circolazione idrica sotterranea;
- Prove di laboratorio sulle terre e sulle rocce per la caratterizzazione fisico meccanica dei materiali (soggetti a carichi statici e a carichi dinamici/ciclici);
- Sopralluoghi e rilievi geologico-strutturali;
- ecc.

3.3 Rischio eventi franosi

Entrambi i siti sono coinvolti nelle perimetrazioni a rischio del Piano di Assetto Idrogeologico, con riferimento a fenomeni di crollo e di scivolamento lento. In particolare, nel sito A si segnala che a ridosso dell'area di invaso, in sinistra idrografica del f. Calore, è presente un'area classificata a pericolosità da Molto Elevata (P4) a Media (P2); dall'analisi dei dati riportati nella Carta Inventario delle Frane redatta dall'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale Sele l'area risulta indicata come "soggetta a crolli/ribaltamenti diffusi". Nel sito D la sponda destra è classificata a pericolosità da media a moderata. L'inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI) segnala, infatti, la presenza lungo il versante destro del t. Porcile di 2 fenomeni di scivolamento e 1 colamento lento. È tuttavia da evidenziare che dai rilievi geologici eseguiti sul posto e dalla campagna geognostica svolta non è emersa la presenza di fenomeni franosi in atto.

Tale tematica sarà approfondita prima e durante la successiva fase di progettazione attraverso la realizzazione delle nuove indagini e di rilievi di campo. Se gli approfondimenti indicheranno zone con potenziale rischio di eventi franosi saranno implementate nel progetto tutte le misure atte a mitigare tale rischio e garantire la sicurezza delle opere e delle sponde degli invasi.

3.4 Faglia capace

Nell'area di interesse per il presente studio è segnalata la presenza di una faglia capace. È definita come faglia capace una faglia che sicuramente ha causato deformazione in superficie o in prossimità di essa, nell'intervallo Pleistocene superiore – Presente, ovvero in un intervallo di tempo < 125 ka (Pleistocene Superiore).

Tale faglia, denominata "30100 Casalbuono", è censita all'interno del Catalogo delle Faglie Capaci – ITHACA redatto da ISPRA. Si precisa inoltre che nel corso dell'attività di raccolta dati è stata avviata una interlocuzione con i tecnici ISPRA per ottenere maggiori informazioni in merito alle caratteristiche di tale faglia segnalata in prossimità dell'area di intervento. Dalle informazioni raccolte è emerso che è attualmente in corso da parte di ISPRA l'aggiornamento del database ITHACA che rivede la posizione della faglia capace "30100 – Casalbuono", che viene inoltre rinominata come faglia "Casalbuono-Monte Cervaro" appartenente al sistema Cervati-Serralunga-Ciagola Fault System.

Nel nuovo catalogo è indicata come faglia quaternaria da indagare, considerato che ha avuto un'attività riferibile genericamente al Pleistocene e che non è stata oggetto di studi sismotettonici e paleosismologici dedicati. La localizzazione di tale faglia è caratterizzata dunque da una bassa affidabilità

Pertanto, in una prospettiva progettuale, si ritiene che essa dovrà essere studiata con indagini e studi sito specifici, sia per quanto attiene all'effettiva attività/capacità, sia per la corretta localizzazione geografica. L'ubicazione della faglia capace e le caratteristiche della stessa saranno pertanto oggetto del piano di indagini propedeutico alla redazione dello studio di fattibilità. L'individuazione e la caratterizzazione di tale faglia consentiranno di ubicare in modo corretto e sicuro le opere di sbarramento nei siti di interesse (l'opera di sbarramento non potrà essere intercettata da tale faglia). Inoltre, attraverso studi specialistici, sarà possibile effettuare delle valutazioni sugli spostamenti attesi in corrispondenza di tale faglia durante eventuali eventi sismici estremi.

4. IDROLOGIA E IDRAULICA

4.1 Laminazione

Lo studio sulle alternative di fattibilità dell'opera ha condotto a n°3 soluzioni, richiamate con la sigla Alternativa 1, 2 e 3. L'Alternativa 2 si è dimostrata la migliore in funzione dei criteri previsti. Rispetto a tale Alternativa, sono state svolte analisi dimensionali sull'invaso sotteso che hanno cumulato valutazioni geologico-geotecniche, ambientali, costruttive, approvative, e che hanno condotto a fissare l'altezza della diga entro il valore massimo di 28 m. Tale dimensione consente di assegnare all'opera la funzione di captazione della risorsa idrica per l'accumulo presso l'invaso D e la funzione di laminazione.

Rispetto a quest'ultima, è stata valutata la relativa prestazione in termini di efficienza, che rappresenta uno degli obiettivi primari dell'opera, ricorrendo alla simulazione delle piene idrologiche che si presentano con differente frequenza (Periodo di Ritorno $T_r=10, 30, 50, 100$ e 300 anni).

Le simulazioni hanno evidenziato che, per eventi ricorrenti, ovvero corrispondenti a $T_r=10$ e 30 anni, l'effetto laminativo della diga è consistente e contribuisce a dimezzare le portate di picco in afflusso all'invaso generate dal bacino montano del Tanagro.

Tale beneficio genera una riduzione dell'attuale pericolosità idraulica del fiume Tanagro nell'intero tratto del Vallo di Diano, ed è da intendersi come primo importante contributo per la risoluzione delle criticità idrauliche lungo il corso d'acqua.

4.2 Dam break

Lo studio presentato nel DOCFAP ha consentito di verificare la fattibilità di un'opera rispondente agli obiettivi prefissati di laminazione delle piene e di accumulo di risorsa idrica a scopo irriguo. In sede progettuale, successiva allo studio odierno, verranno implementate le fasi di dimensionamento e verifica dell'opera al fine di aderire compiutamente ai criteri di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente, nell'obiettivo di progettare l'opera in condizioni di massima sicurezza geologica, geotecnica, strutturale e idraulica.

A tal proposito, pertanto, lo studio di Dam-Break presentato non è da intendersi come mancato soddisfacimento dei criteri di sicurezza definiti dalla normativa vigente o come valutazione del pericolo che la diga comporterà per i territori di valle; la sua redazione consente di valutare gli effetti indotti dall'onda idraulica determinata dal collasso della diga.

Lo studio è richiesto dalla normativa vigente, ed è documento propedeutico alla redazione dei relativi Piani di Protezione Civile, che vengono richiesti per tutte le opere di sbarramento.

5. AMBIENTE

5.1 Generalità

La realizzazione degli sbarramenti in oggetto, oltre a rispondere alle problematiche di gestione delle risorse idriche del territorio (laminazione delle piene, accumulo della risorsa irrigua per uso irriguo, produzione di energia pulita, ecc), genererà inevitabilmente un impatto ambientale e paesaggistico non trascurabile nelle aree a valle e circostanti le dighe e gli invasi.

Le preoccupazioni emerse durante il processo di dibattito pubblico sull'impatto ambientale che le opere potranno avere sull'ambiente e sui territori interessati appaiono dunque comprensibili. È importante però sottolineare che gli studi di carattere ambientale e paesaggistico prodotti in questa fase progettuale sono da intendersi necessariamente come preliminari e non esaustivi.

Le analisi svolte in questa prima fase progettuale avevano i seguenti obiettivi principali:

- analizzare la compatibilità delle diverse soluzioni progettuali proposte con i principali strumenti di pianificazione territoriale e il sistema dei vincoli e delle tutele presenti nel territorio in modo da definire il processo autorizzativo da percorrere nella successiva fase progettuale;
- analizzare preliminarmente le diverse alternative sotto il profilo ambientale (stima preliminare delle potenziali interferenze delle opere con la flora e gli habitat presenti sul territorio) e paesaggistico (analisi di intervisibilità) in modo da fornire elementi utili alla scelta della soluzione più idonea in termini di sostenibilità ambientale, tenendo conto delle esigenze del progetto e delle specificità del contesto territoriale;
- proporre delle prime indicazioni sulle opere di mitigazione e compensazione da porre come base di discussione per il processo di dibattito pubblico.

Nella successiva fase di progettazione gli studi ambientali e paesaggistici saranno approfonditi e dettagliati al fine di ottenere una valutazione esaustiva dell'impatto ambientale e paesaggistico delle opere progettate. Tali studi saranno di fondamentale importanza per la definizione delle opere di mitigazione e compensazione da implementare e sviluppare nella progettazione. Nel progetto di fattibilità sarà inoltre redatta la documentazione utile all'ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dal vigente quadro normativo (Studio di Impatto Ambientale, Piano di monitoraggio ambientale, relazione paesaggistica, Piano di sostenibilità dell'opera, ecc.).

5.2 Opere di mitigazione e compensazione

Le opere di mitigazione e compensazione proposte nel DOCFAP, per le ragioni esposte nel paragrafo precedente, sono da intendersi come preliminari. Tali misure saranno aggiornate e integrate sulla sia sulla base degli studi ambientali di dettaglio che saranno sviluppati nella successiva fase di progettazione sia tenendo conto delle proposte raccolte durante il dibattito pubblico.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, nel processo di dibattito pubblico, sono state suggerite e proposte diverse opere di compensazione ambientale e paesaggistica (come ad esempio: sistemazione idraulica e ambientale di alcune porzioni dell'alveo del fiume Calore, sviluppo di viabilità alternativa e percorsi lungo le sponde dell'invaso e di collegamento tra i due invasi, manutenzione di canali irrigui esistenti, ecc.). Tali proposte saranno valutate e analizzate in dettaglio nella successiva fase di progettazione e per quanto possibile, sulla base di valutazioni tecnico-economiche, potranno essere integrate nella futura proposta progettuale.

5.3 Deflusso minimo vitale

Nella presente fase di studio, cosiddetto DOCFAP, è stata verificata la fattibilità dell'opera in relazione agli obiettivi prefissati.

Tra questi obiettivi, è anche presente il Deflusso Ecologico, ovvero la portata istantanea minima che garantisce un regime idrologico funzionale a salvaguardare lo stato ecologico del corpo idrico, le caratteristiche morfologiche dell'alveo, il contributo alle falde sotterranee e, in generale, tutelare l'ambiente fluviale.

A tal proposito, lo Studio di Fattibilità presentato nel DOCFAP considera nei bilanci idrici il contributo da attribuire al Deflusso Ecologico per la componente di bacino sottesa dagli sbarramenti previsti; il valore del DE è stato ad oggi stimato in modo semplificato, in funzione del carattere sommario attribuito allo Studio medesimo. Nella successiva fase progettuale si prevedono indagini sperimentali sul campo, da approntare sul tratto fluviale a valle delle opere di sbarramento, che consentiranno di stabilire i valori di portata funzionali alla salvaguardia dell'ambiente fluviale, da intendersi esteso all'ambito ittico, ecologico e naturalistico. A valle di tale campagna sperimentale verrà stabilito il valore di Deflusso Ecologico da considerare a valle dello sbarramento e da acquisire nei bilanci di utilizzo della risorsa idrica.

Inoltre, con riferimento all'attuale stato di degrado denunciato nell'osservazione posta allo Studio ("... sussistendo una grave, sistematica e insostenibile crisi ecologica dello stesso ..."), è da evidenziare che le opere studiate, sia la diga sul Tanagro che sul Porcile, rappresentano un'importante occasione per risanare lo stato fluviale che risulta compromesso nei periodi di maggior siccità: le opere, infatti, consentono l'accumulo di una risorsa idrica che può rappresentare una riserva da impiegare a scopo fluviale oltreché irriguo nei periodi di carenza pluviometrica.

6. DIGHE, UBICAZIONE E TIPOLOGIA

6.1 Premessa

Sulla base degli studi e dei dati raccolti nella prima fase di studio sono stati individuati n. 4 potenziali siti alternativi per l'ubicazione dello sbarramento (denominati A, B, C e D). Una prima analisi di screening, basata su valutazioni principalmente idrologiche-idrauliche e geologiche-idrologiche ma anche su un'analisi delle possibili interferenze delle opere sulle infrastrutture esistenti, ha permesso di selezionare n. 2 di questi siti come idonei alla realizzazione delle opere (A e D):

- Il sito A: situato nel comune di Casalbuono a circa 3 km in direzione sud dal centro abitato, a monte del Ponte del Re. L'opera di sbarramento è ubicata nella parte alta del bacino idrografico del fiume Tanagro, nel tratto montano che porta la storica denominazione di Fiume Calore. Tale sito è risultato il migliore dal punto di vista idraulico e idrologico (possibilità di raggiungimento degli obiettivi primari della laminazione delle piene e del raggiungimento del fabbisogno irriguo), ma presenta diverse criticità di carattere geologico e idrogeologico. Oltre alla presenza della faglia capace in prossimità della zona d'imposta, l'area è caratterizzata da una pervasiva impronta tettonica che ha alterato e fratturato intensamente l'ammasso roccioso costituito prevalentemente da calcari e dolomie. Tale aspetto, oltre al fatto che le suddette litologie sono soggette a diverso grado di carsismo, rendono le sponde dell'invaso potenzialmente permeabili.
- Il sito D: situato nel comune di Montesano in prossimità in direzione sud dal centro abitato. L'opera di sbarramento è ubicata sul Torrente Porcile, affluente di destra del fiume Tanagro. Tale sito non risulta idoneo a soddisfare gli obiettivi primari in ragione del ridotto bacino afferente (fabbisogno idrico) e del fatto che non è ubicato sul corso d'acqua principale (laminazione delle piene). Dal punto di vista del volume di accumulo le condizioni geologiche sono favorevoli (formazione poso permeabile dei flysh). Il sito D è dunque risultato idoneo solo come volume di accumulo in associazione ad un altro sbarramento sul corso d'acqua principale.

Le alternative progettuali individuate e presentate nel DOCFAP sono 3, le cui opere interessano un solo sito (A) o due siti (A+D), in particolare:

- Alternativa 1 (A): realizzazione di uno sbarramento in materiali sciolti nel sito A (diga A) con la duplice funzione di accumulo della risorsa idrica e laminazione delle piene;
- Alternativa 2 (A1*+D): realizzazione di uno sbarramento in hardfill nel sito A (diga A1*) con la funzione di laminazione delle piene e di opera di captazione per il trasferimento della risorsa idrica in un bacino di accumulo nel sito D (Diga D);
- Alternativa 3 (A2*+D): realizzazione di una traversa in calcestruzzo nel sito A (diga A2*) con la funzione di opera di captazione per il trasferimento della risorsa idrica in un bacino di accumulo nel sito D (Diga D).

Le 3 soluzioni progettuali alternative individuate sono state confrontate tra di loro e con la cosiddetta "opzione zero" (non realizzazione di alcuna opera) tramite la tecnica dell'Analisi Multicriteria, implementata attraverso una specifica matrice realizzata allo scopo e adattata al contesto in studio. La matrice ha considerato le problematiche geologiche, geotecniche, infrastrutturali, la gestione delle risorse idriche, gli aspetti ambientali e quelli socio-economici. Sulla base dell'analisi svolta l'alternativa 2 è risultata la migliore, ovvero rappresenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire.

Più in generale si può affermare che:

- la realizzazione di un unico sbarramento sul fiume Calore con la duplice funzione di laminazione delle piene e accumulo della risorsa idrica, è da scartare a causa delle problematiche geologiche, idrogeologiche e sismiche sopra esposte (incertezza sulla capacità di tenuta dell'invaso, presenza della faglia capace, ecc.);
- la soluzione con due opere di sbarramento che assolvono rispettivamente le due funzioni sopra descritte risulta la migliore per le seguenti ragioni:
 - lo sbarramento di altezza minore sul corso d'acqua principale non assolvendo la funzione di accumulo della risorsa idrica può essere ubicato su formazioni potenzialmente permeabili. La minore altezza dello sbarramento inoltre garantisce una maggiore flessibilità nell'ubicazione dello stesso lungo l'asta del corso d'acqua principale nel caso in cui l'ubicazione attuale risulti, sulla base delle indagini future, interessata dalla presenza della faglia capace;
 - lo sbarramento con funzione di accumulo è ubicato in un'area dalle caratteristiche morfologiche e idrogeologiche favorevoli.

6.2 Ubicazione dello sbarramento in A

L'amministrazione del comune di Casalbuono, supportata da alcune associazioni locali e dalla cittadinanza, ha evidenziato durante la fase di Dibattito Pubblico la presenza di alcune criticità correlate all'attuale posizione dello sbarramento in A. In particolare, è stato proposto di ubicare lo sbarramento in A circa 600-1000 m più a monte al fine di:

- preservare terreni agricoli di pregio;
- preservare aree dedicate alla pesca;
- ridurre l'impatto paesaggistico in prossimità dell'abitato del comune di Casalbuono;
- allontanarsi dall'attuale traccia ipotetica della faglia capace.

Tale proposta, già in parte analizzata nella fase di dibattito pubblico attraverso sopralluoghi e analisi preliminari, appare di sicuro interesse di studio. Tale proposta non modifica sostanzialmente la configurazione di progetto e comporta indubbiamente alcuni vantaggi dal punto di vista territoriale e paesaggistico.

Nella successiva fase di progettazione, la migliore ubicazione dello sbarramento in A sarà definita sulla base dei seguenti aspetti:

- risultanze del piano dei rilievi e delle indagini che saranno effettuate prima della redazione del progetto di fattibilità (caratteristiche fisiche e meccaniche dei terreni e delle rocce, ubicazione e caratteristiche della faglia capace, ecc.);
- aspetti di carattere ambientale, paesaggistico e sociale.

6.3 Sicurezza e tipologia di diga

La tipologia delle dighe previste nella seconda alternativa progettuale (la migliore secondo l'analisi multicriteria svolta) sono:

- Sito A: diga in hardfill costituita da materiale granulare cementato con caratteristiche di deformabilità e resistenza compatibili con fondazioni relativamente deformabili, come quelle che caratterizzano il sito oggetto di studio. La forma trapezoidale simmetrica della diga riduce notevolmente, rispetto a una diga a gravità tradizionale di pari altezza, le tensioni indotte sull'ammasso roccioso di fondazione. Inoltre, questa tipologia di opera consente, a differenza di una diga realizzata in materiali sciolti, di poter ubicare gli organi di scarico e di presa all'interno del corpo. Inoltre, tale tipologia diga, essendo costituita da materiale cementato, garantisce una sicurezza maggiore, rispetto ad una diga in materiali sciolti, nei riguardi di potenziali fenomeni di erosione interna e/o tracimazione. Per il sito oggetto di studio, caratterizzato da un ammasso roccioso con scadenti caratteristiche meccaniche, una diga di altezza 30 m in calcestruzzo non sarebbe idonea. Una diga in materiali sciolti, anche se compatibile con le caratteristiche geotecniche della fondazione, richiederebbe la realizzazione di tutte le opere di scarico all'interno delle spalle con conseguente aumento dei costi e della complessità di realizzazione dell'opere. Si è ritenuto dunque che una diga in hardfill sia la soluzione ottimale per l'alternativa 2 in quanto consente sia di realizzare una diga sufficiente alta da garantire un vaso con capacità di laminazione delle piene sia di ubicare gli organi di scarico e di presa nel corpo diga.
- Sito D: una diga in pietrame zonato con paramento in calcestruzzo bituminoso (AFRD). Diga con caratteristiche di deformabilità compatibili con il terreno di fondazione.

La selezione della tipologia di diga effettuate nel DOCFAP, anche in questo caso, è da intendersi come preliminare e soggetta ad eventuali modifiche nella successiva fase di progettazione. La tipologia, l'altezza, la geometria e i materiali degli sbarramenti saranno definiti in dettaglio sulla base dei seguenti aspetti:

- risultanze del piano dei rilievi e delle indagini che saranno effettuate prima della redazione del progetto di fattibilità (compatibilità dello sbarramento con le caratteristiche di deformabilità e resistenza delle fondazioni);
- aspetti correlati alla gestione dei materiali di costruzione (ad esempio possibilità di reperire materiale fino per la realizzazione di un nucleo impermeabile, ecc.);

- risultati delle verifiche di dimensionamento degli sbarramenti (verifiche di stabilità, analisi di filtrazione, stima dei potenziali cedimenti, ecc.) funzione delle caratteristiche delle fondazioni e della forzante sismica;
- aspetti di carattere ambientale e paesaggistico.

Inoltre, si ritiene importante sottolineare che durante il progetto di fattibilità tecnico-economica le opere di sbarramento saranno progettate e dimensionate, sia in condizione statiche che in condizione dinamiche, nel rispetto delle norme nazionali ad oggi vigenti e tenendo in considerazione le raccomandazioni dei principali manuali internazionali (USACE, USBR, ICOLD, ecc.). Le opere saranno progettate in funzione dei vincoli geologici, idrogeologici e sismici del territorio garantendo il livello di sicurezza richiesto dalle normative di settore.



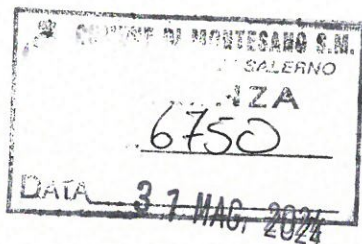
COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA

(Provincia di Salerno)

UFFICIO DEL SINDACO

Piazza Filippo Gagliardi, 1 – 84033 Montesano Sulla Marcellana –

tel. 0975/865221 – 0975/865228 – fax. 0975/865189 – sindaco@comune.montesano.sa.it



Al Coordinatore del Dibattito Pubblico

Ing. Gennaro MOSCA

Al Presidente del Consorzio di Bonifica del Vallo di Diano e Tanagro

Dott. Beniamino Curcio

OGGETTO: Dibattito Pubblico progetto consortile: “Regolazione dei deflussi della parte alta del Bacino Idrografico del fiume Tanagro e utilizzo delle acque in agricoltura: Progetto Diga Casalbuono e Schema Idrico di connessione idraulica ai comprensori irrigui del Vallo di Diano, dell'Alto Bussento e della Piana del Sele - 1° Lotto” CUP B52E20000180007 - CIG 9336397E86”.

In riferimento alla nota prot. 1130 del 15.05.2024, a vostra firma, che prevedeva “...la più ampia disponibilità ad acquisire e valutare le osservazioni che perverranno da codesta autorevole Amministrazione anche oltre il termine del 18.05.2024...”, si inoltra, in nome e per conto, con contenuto tal quale, osservazione pervenuta al Protocollo di questo Ente da parte de Studio Progettazione - Arch. Giancarlo Priante e si chiede che la stessa venga esaminata e valutata nel corso del Dibattito di cui all'oggetto.

Si ringrazia per la collaborazione.

Cordialità.



STUDIO PROGETTAZIONE

Arch. Giancarlo Priante

Via Largo Silla n. 20, 84038 - Sassano (SA)

pec: giancarlo.priante@architettisalernopec.it

e-mail: giancarlopriante@tiscali.it - Tel. 3383095044

OSSERVAZIONE - PRIMA PARTE

PROGETTO : Diga Casalbuono e schema idrico di connessione idraulica ai comprensori irrigui del Vallo di Diano, dell'alto Bussento e della Piana del Sele.

Il sottoscritto Arch. Giancarlo Priante, domiciliato a Montesano Sulla Marcellana, in via S. Maria di Loreto n. 2, in merito al progetto in oggetto esprime la seguente osservazione.

PREMESSA

La presente osservazione è relativa al progetto preliminare riguardante la realizzazione di dighe nel comprensorio del Vallo di Diano, territori dei Comuni di Casalbuono e Montesano Sulla Marcellana elaborato dalla soc. Lombardi Ingegneria s.r.l. per conto del Consorzio di Bonifica Vallo di Diano - Tanagro.

Vista la complessità delle argomentazioni, in questa fase ci si soffermerà sugli aspetti di inadeguatezza e di incompatibilità delle soluzioni progettuali adottate rispetto al contesto territoriale, in considerazione delle finalità che l'Ente affidatario si è preposto:

- ***laminazione di eventuali piene future***
- ***accumulare l'acqua ai fini agricoli.***

A) ANALISI DEL PROGETTO

Anche se si tratta di un progetto in una fase di elaborazione preliminare, è chiara l'idea della scelta di una soluzione progettuale mirante alla realizzazione di dighe nel territorio di Casalbuono e Montesano Sulla Marcellana.

In sintesi il progetto prevede più soluzioni alternative:

Soluz. 1 diga A (casalbuono), muro di contenimento di h. 64 m.

Soluz. 2 dighe A (Casalbuono), muro di contenimento h. 28 m. + diga D (Montesano S.M.), muro di contenimento h. 45 m.

Soluz. 3 diga A (Casalbuono), muro di contenimento h. 15 m. + diga D (Montesano), muro di contenimento h. 45 m.

Le 3 soluzioni dovrebbero prevedere una capienza di accumulo d'acqua di complessivi di 12 Mil/mc. Oltre a tali opere sono previsti in sintesi anche: un impianto per la produzione di energia elettrica, condotte di collegamento tra le due dighe, serbatoi, adduttori e sistema di irrigazioni riguardante parte del territorio di Sanza.

Tali interventi previsti si concentrerebbero nel versante sud del territorio del Vallo di Diano, tra i territori dei comuni di Casalbuono e Montesano S.M.

C) CONSIDERAZIONI

Il Vallo di Diano è caratterizzato da una lunga vallata, disposta secondo una direttrice nordovest-sudest, i cui estremi sono: Polla a nord e Casalbuono a sud, per uno sviluppo lineare di circa km 38, delimitata da una catena montuosa disposta ad anello: Monti della Maddalena versante orientale e comprensorio M. Cervati e Alburni meridionali, versante occidentale. L'intero comprensorio del Vallo di Diano è particolarmente ricco di risorse idriche sottoforma di fiumi, corsi d'acqua secondari e sorgenti.

In questo siffatto contesto le dighe previste in progetto, pur avendo caratteristiche di laghi, rischiano di alterare gli equilibri ambientali.

Senza entrare in merito alle soluzioni progettuali adottate (materiale previsto, dimensioni, ecc.), ci si sofferma su aspetti di carattere generale di inopportunità e ingiustificata scelta progettuale finalizzata al raggiungimento degli obiettivi prefissati:

- regolamentare la portata d'acqua, finalizzato all'utilizzo in ambito agricolo, alla luce dei preoccupanti cambiamenti climatici tendenti verso la riduzione delle capacità idriche dei fiumi e sorgenti di cui il territorio del Vallo di Diano è particolarmente ricco;
- eliminazione di rischio di allagamento vallivo del versante nord del Vallo di diano, come è accaduto nel passato.

Va precisato che il problema di inondazioni verificatosi negli ultimi decenni, causato soprattutto da ostruzioni di tronchi d'albero, specie nei tratti di restringimento della sezione della portata dell'alveo o cedimento di piccoli tratti di sponde del fiume dovuti all'erosione del terreno di contenimento, è stato causato in primo luogo dalla mancanza di manutenzione sistematica e costante nel tempo, non solo del corso principale del Tanagro ma anche di quelli secondari. Quindi, a nostro parere, il rischio futuro di inondazioni non costituisce un problema insormontabile tanto da giustificare la scelta di realizzare dighe che possano fungere da serbatoio d'acqua nei periodi di forti piogge, in rapporto anche all'estensione territoriale che gravita intorno al bacino idrico del fiume Calore-Tanagro.

La stessa ubicazione di tali dighe situate nelle vicinanze delle sorgenti del Calore, prima che diventi Tanagro, presenta forti dubbi sulla loro efficacia a prevenire eventuali inondazioni nei territori vallivi da Sala Consilina a Polla, dove ad aumentare la portata del fiume contribuiscono in maniera consistente i vari corsi d'acqua, a diversa portata idrica, provenienti soprattutto dai monti situati sul versante occidentale del Vallo di Diano.

Un ulteriore forte dubbio scaturisce dalla scelta dei siti di ubicazione delle dighe in aree che:

- presentano una geomorfologia e geologia inadeguati ad ospitare siffatta opera;
- presentano un alto valore naturalistico e paesaggistico evidenziati anche nella relazione tecnica. Infatti sono soggette a vari vincoli paesaggistici, menzionati tra l'altro nel progetto e poste in adiacenza all'area protetta del Parco N.C.V.D.A. Conseguente eliminazione di un ecosistema forestale di pregio paesaggistico-ambientale;
- sono situate nelle vicinanze delle zone antropizzate degli abitati di Casalbuono e Montesano scalo. Di conseguenza tali dighe andrebbero a creare un forte impatto negativo paesaggistico-ambientale e visivo se consideriamo che le barriere di contenimento (in cemento o terrapieno) sarebbero visibili anche dalle vicine aree antropizzate. Infatti sono previste altezze di 45 m. per la diga D (Montesano) e 64 m. soluz. 1 (Casalbuono).

- zona particolarmente ricca di sorgenti di conseguenza esistenza di un sistema idrico sotterraneo che potrebbe essere compromesso a causa della forte pressione dell'invaso della diga situata nel territorio di Montesano S.M.
- grande apporto di acqua da scorrimento superficiale proveniente dai versanti a monte delle dighe durante gli eventi di pioggia eccezionale
- potenziale rischio di frane ai lati delle dighe
- sismicità dell'area con rischio concreto per diga con terrapieno.

Si chiede se in fase progettuale ci si è tenuto conto delle dimensioni di tali dighe e del conseguente impatto sul territorio limitrofo. Anche la stessa portata prevista delle dighe probabilmente potrebbe essere sovradimensionata rispetto agli obiettivi preposti. Si fa riferimento all'approvvigionamento idrico per le aree agricole dell'intero comprensorio del Vallo di Diano, che per la quota altimetrica, clima e composizione terricola si prestano ad alcune varietà di coltivazione che richiedono quantitativi di acqua adeguatamente rapportata, di sicuro inferiore al fabbisogno delle aree in cui la produzione è di tipo intensiva (vedi piana del Sele).

Naturalmente, in prospettiva, sarebbe impensabile pensare per il Vallo di Diano ipotesi di realizzare le serre per la produzione intensiva di nuove colture, non attinenti con la tradizione e vocazione della zona. Un'ipotesi del genere creerebbe altri problemi di forte impatto in contrasto con gli aspetti ambientali caratterizzanti il territorio del Vallo di Diano.

Inoltre le stesse dighe risulterebbero sovradimensionate anche rispetto alla portata del fiume Calore che nel periodo con poche precipitazioni riduce in maniera significativa la sua portata. Paradossalmente nel periodo estivo ci si troverebbe di fronte a: diga piena e fiume in secca o fiume con minimo vitale di portata idrica ma diga semivuota.

In entrambi i casi, vista la permeabilità dell'alveo del fiume Calore, si assisterebbe alla perdita delle biodiversità nonché dell'abbassamento della falda acquifera con conseguente scomparsa delle diverse sorgenti presenti nell'area in questione.

In ultimo, sembra che dalla lettura della documentazione tecnica, sia pur ad un livello non approfondito, gli interventi previsti si limitino al versante meridionale del Vallo di Diano, senza tener in considerazione:

- a) il sistema di regimentazione delle acque del Tanagro e canali secondari.
 - b) la portata non trascurabile delle varie sorgenti dislocate soprattutto nel versante centro-meridionale del Vallo di Diano che potrebbe essere ottimizzata, almeno in parte, a scopo irriguo.
- Quindi sembra che il progetto si limiti ad affrontare la tematica "acqua" non nella sua complessità territoriale.

Non è chiara la motivazione e il modo in cui avviene il contributo di apporto d'acqua finalizzata ad irrigare il bacino della valle del Sele, che trova a diverse decine di chilometri di distanza, considerato che le sorgenti del Calore hanno una portata minima rispetto a quella effettiva del fiume Tanagro all'altezza dell'immissione nel fiume Sele.

D) CONCLUSIONI

I fatti di cronaca (cedimento di una diga in Asia) dimostrano che le dighe, non adattandosi ai cambiamenti climatici, costituiscono un serio pericolo per tutto ciò che si trova a valle di esse: nel caso specifico colture e abitazioni e quindi uomini.

Tra l'altro l'intervento delle dighe non è coerente con il Piano Regionale delle risorse idriche. Non si fa riferimento agli invasi previsti tra i territori di Teggiano-Sala Consilina e Polla.

Non si condivide la scelta di realizzare le due dighe in questione come migliore soluzione progettuale, con il rischio di trovarci con altre "cattedrali nel deserto". Siamo convinti che per raggiungere i due obiettivi preposti di laminazione delle acque piovane e razionalizzazione delle riserve idriche ai fini agricoli e quant'altro, vadano pensate soluzioni alternative alle dighe, che siano più convincenti e con un impatto ambientale minore. Soluzioni progettuali che siano rapportate al contesto geo-morfologico dell'intero territorio con interventi diversi e sicuramente di dimensioni minori senza alterare l'equilibrio paesaggistico-ambientale che si è creato nel tempo.

Si tratta di pensare ad un progetto integrato esteso a tutto il territorio del Vallo di Diano con anche interventi di efficientamento dell'esistente lungo l'intero tracciato del fiume Tanagro, nuovi interventi di vasche collinari di raccolta acqua, bacini di laminazione situati nelle zone che potenzialmente sono più a rischio inondazione, ecc. a iniziare dal ripristino delle condizioni di deflusso naturale delle acque eliminando restrizioni o argini cementificati che contribuiscono ad accelerare la velocità dell'acqua facendo così pressione sulle sponde a valle che potrebbe cedere con il risultato di allagamento delle aree circostanti.

Progetto integrato che preveda una consulenza interdisciplinari vista la complessità della tematica. La realizzazione di due dighe, oltre ai potenziali rischi ambientali di vario genere, comporterebbe una spesa onerosa non giustificabile, incluso la condotta di collegamento larga 2 m. e lunga 11 km circa. La stessa condotta, che comporterebbe un ulteriore aggravio di pericolosità e danno ambientale, servirebbe a trasferire l'acqua tra le due dighe. Questo perchè la diga D è prevista in area distante e a quota superiore rispetto al tracciato dell'alveo del Calore. Ci sono stati diversi esempi di dighe realizzate anche nella vicina Basilicata o sulle Alpi, che hanno centrato gli obiettivi preposti, che sono state realizzate lungo il percorso dei fiumi interessati. Un ulteriore motivo di bocciatura è aver previsto la realizzazione della diga D in un sito distante dal fiume.

Partendo dal presupposto che l'acqua, intesa come bene prezioso, costituisce un valore aggiunto per il Vallo di Diano, facendo uno studio di analisi del territorio più puntuale, ne scaturirebbe una soluzione progettuale che potrebbe rispondere meglio ai requisiti di: soddisfacimento dei bisogni idrici, controllo delle acque piovane per scongiurare eventuali inondazioni, migliore inserimento degli interventi sul territorio con impatto ambientale trascurabile, soluzioni che potrebbero tenere nella giusta considerazione anche la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero, facilmente accessibili, rispondendo allo stesso tempo alla sempre più crescente domanda di fruizione del territorio, interna e turistica.

Montesano, li 27.05.2024

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Francesco Forte". The signature is fluid and cursive, written on a white background.